IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 178. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 29 Giugno 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

(S) **Pietroburgo,** 28. — *Telegramma del gen. Sakharoff — (continuaz.)* — La mattina del 26 un battaglione di giapponesi si avanzò da So-ho-dza verso Wandia-pudza e ricevette a mezzogiorno rinforzi di artiglieria.

Lo stesso giorno il nemico ricominciò ad avanzarsi da Tuim-pu verso Cha-cheng-vu e sulla grande strada di Liao-yang.

L'avanguardia russa sloggiò il 22 il nemico dalle trincee presso Aia-ma-myn. Alle 4 pom. una batteria di cosacchi a cavallo si avvicinò alla posizione principale del nemico, ma fu accolta dal fuoco di 18 pezzi di artiglieria. Durante pochi minuti i cosacchi ebbero 8 morti e 20 feriti. Il comandante russo, constatata la superiorità del nemico, decise di cessare il combattimento. Il nemico si avanzava; i cosacchi allora si ritirarono.

Il combattimento terminò verso le 9 pom. I russi ebbero 26 uomini morti e 7 ufficiali e 53 uomini feriti. Le perdite del nemico si ritengono gravi.

Roma, 28. — La Legazione giapponese comunica su di un combattimento del 27 quanto segue:

L'esercito giapponese, dopo avere sostenuto il 27 un accanito combattimento durato 6 ore, occupò Fens-huiling, a 23 miglia a nord-est da Siuyen.

Il nemico, che disponeva di 5 battaglioni di fanteria, di 2 reggimenti di cavalleria e di 16 cannoni, fuggì in disordine verso Tomuchinr.

Le nostre perdite sono valutate a 100 uomini.

Pietroburgo, 28 — Notizie da Liao-tung danno come imminente (sempre imminente) una grande battaglia a Tachiesa dove già vi furono sanguinosi scontri tra gli avamposti.

Pietroburgo, 28. (Ufficiale). — Telegramma del gen. Kuropatckine allo Czar del 27:

« Il 26 i giapponesi presero l'offensiva contro le nostre truppe ed avanzarono contro il fronte est, che si trovava dinanzi alle gole di Feng-schon-ling, di Montien-ling e di Da-ling.

Le nostre truppe di cavalleria e di fanteria retrocedettero di fronte all'attacco serrato dei giapponesi e constatarono che l'attacco contro questi passaggi era fatto da forze considerevoli. Si potè pure constatare che l'attacco contro il passaggio di Da-ling era fatto oltre che dalle altre truppe, da una Divisione della Guardia. Oltre all'avere attaccato di fronte, i giapponesi circondavano con forze considerevoli i due fianchi delle nostre truppe, che occupavano i passaggi di Feng-schon-line e di Me-tien-ling.

Il 27 mattina forze giapponesi poco numerose attaccarono le nostre truppe, che si erano ritirate da Feng-schon-ling a Titkho, ma il loro attacco fu respinto senza difficoltà. Esse continuarono però a marciare in avanti contro le nostre posizioni.

Al passaggio di Da-ling le nostre truppe di avanguardia opposero per qualche tempo resistenza contro i giapponesi. Una nostra brigata di fanteria si avanzò contro di essi con 3 batterie, ma avendo corso pericolo di essere circondata da altre truppe dovette retrocedere. La ricognizione da essa eseguita constatò che una parte delle truppe giapponesi del sud si avanzavano in direzione di nord-est per operare il congiungimento con l'esercito del gen. Kuroki.

A mezzogiorno abbiamo ricevuto un rapporto il quale dice che la nostra cavalleria era impegnata a Seniul-cheng in un vivo combattimento.

Secondo tutte le informazioni ricevute nei giorni scorsi le forze giapponesi che marciano contro l'esercito russo della Manciuria si possono calcolare a 8 o 9 divisioni di fanteria ed a parecchie brigate di riserva che sono però state messe in prima linea.

Attorno a Port-Arthur

Ce-fu, 28. — Dieci cinesi partiti da Port Arthur avrebbero dichiarato che il 24 il grosso dell'esercito giapponese era a 14 miglia da Port Arthur. Gli esploratori sono ancora più vicini.

E' falso che gli indigeni mancesi abbiano ricevuto ordine di lasciare Port Arthur, solo gli indigeni delle altre provincie all'infuori della Manciuria furono invitati a lasciare la città.

Ce-fu 28. — Lettere da Port Arthur del 23 corr. dicono che la popolazione ignora gli avvenimenti della guerra. Molti borghesi passano la notte entro caverne sulle colline o entro cantine.

Le musiche suonano di quando in quando nel parco. Il prezzo delle derrate è leggermente aumentato. Le infermiere della Croce Rossa in mancanza di feriti, hanno aperto dei ricoveri pei bisognosi.

L'attacco navale del 23.

(S) **Pietroburgo,** 28 — L'amm. Alexeieff telegrafa allo Czar, 27:

Secondo rapporti dell'amm. Withoefs del 20 e dell'amm. Grigorovic del 23, l'uscita della squadra russa da Port Arthur fu preceduta da lavori lunghi e difficili per distruggere le mine collocate nella rada del nemico.

Tutte le navi e le scialuppe parteciparono a tale operazione.

Nella notte del 23 corr. vi fu un combattimento davanti a Port Arthur tra torpediniere russe e giapponesi. Un capitano e un altro ufficiale russi rimasero feriti.

Verso le 22 pom. la squadra russa uscì dal porto. Nello stesso tempo 11 navi e 22 torpediniere giapponesi apparvero sull'orizzonte.

Pietroburgo. 28. — Non si è ancora ricevuta conferma ufficiale della sconfitta nabale dei russi a Port Arthur.

Tuttavia il linguaggio che tengono ora i funzionari del Ministero della Marina lascia chiaramente comprendere che questa sconfitta è certa e che ha cagionato la perdita di parecchie navi.

Ce-fu, 28. — Secondo alcuni cinesi che lasciarono Port Arthur il 26, il 23 vi erano in quel porto 4 corazzate, 5 incrociatori e 6 torpediniere.

Tre navi rientrarono in porto danneggiate, ma nessuna fu affondata.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo,** 28. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Telegrammi da Tokio hanno annunciato che i giapponesi avrebbero preso una bandiera ai russi a Wafan-gu. In seguito a richiesta di informazioni da parte del Ministero della guerra, l'amm. Alexeieff ha risposto che non fu perduta alcuna bandiera. I giapponesi presero soltanto uno stendardo, posto, secondo il regolamento, sul luogo ove si trovava il comandante di un reggimento.

(S) **Parigi,** 28. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Sono stati arrestati a Wesemdem, vicino a Pietroburgo, un colonnello giapponese ed il suo attendente, travestiti da suonatori di organetto di Barberia. Gli arrestati furono trovati in possesso di una somma ragguardevole di denaro.

(S) **Pietroburgo,** 28. — L'Ambasciatore di Francia, Bompard, si recò al Castello imperiale di Peterhof per consegnare alla Tzarina 100,000 fr. offerti dai banchieri, che sottoscrissero l'ultimo prestito russo, a favore dei feriti della guerra.

Dal Giappone.

(S) **Londra,** 28. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il maresciallo Ohyama lascierà Tokio il 6 luglio, assieme al bar Kedama, Capo dello Stato Maggiore.

Notizie varie.

(S) **Belfast,** 28. — Il capitano dell'*Allaston* telegrafa che il tribunale delle prede russo decise di confiscare la nave ed il carico, che vennero posti sotto sequestro durante la crociera dalla squadra di Vladivostock. L'armatore ricorrerà in appello.

(S) **Londra,** 28. — E' morto per dissenteria all'Ospedale della Croce Rossa a Liao-yang sir H. L. Middleton, inviato principale dall'Agenzia telegrafica degli Stati Uniti sul teatro della guerra. Era uno dei più valenti ed autorevoli corrispondenti speciali.

Pietroburgo, 28. — A Vladivostock regna calma completa. La squadra è occupata a ripulire le caldaie delle navi ed a riparare le torpediniere dalle avarie sofferte nella tempesta che le colpì durante la crociera nello stretto di Corea.

Parigi 28. — Si ha da Pietroburgo: L'ala sinistra russa comandata dal gen. Gerugreff tolse a Wafangu, ai giapponesi, 4 cannoni da campagna e parecchi cannoni-revolver.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi,** 28. — Il *Figaro* dice che i negoziati tra la Francia ed il Siam in seguito all'accordo anglo-francese, hanno condotto alla conclusione di un protocollo, che sarà firmato tra alcuni giorni, il quale dà soddisfazione alle domande della Francia. Si crede che la Francia abbia ottenuto la cessione del piccolo porto di Kiatt.

Krujevatz. 28. — Stamane fu solennemente inaugurato un monumento alla memoria dei caduti nel 1389 nella celebre battaglia di Kossovo. Assistevano alla cerimonia Re Pietro, tutti i ministri, le autorità e grande folla.

Il Pres. del Cons. Gruic, ringraziando il Re pel suo intervento, pronunziò un patriottico discorso commemorativo, vivamente applaudito dai presenti.

(S) **Halifax,** 28. — La nave francese *Tronde*, giunta da San Giovanni di Terranova, attende ordini per recarsi a Porto Principe per appoggiare i reclami che il Governo francese, conformemente al Governo tedesco, presenterà per la punizione degli autori degli attentati contro i francesi ad Haiti.

Fort de France, 28. — L'incrociatore francese *Jurien de la Gravière* è partito per Haiti e sarà domani a Porto Principe.

Vienna, 28. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito ai figli del Sultano Abdur-Rahim ed Ahmed-Nur-Eddin, al Gran Visir ed al Ministro degli esteri ottomano alte onorificenze cavalleresche.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi,** 28 — *Camera* (Sed. ant.) — Continua la discussione del progetto pel controllo sulle Società di assicurazione sulla vita.

Si respinge, con 499 voti contro 21, un controprogetto tendente a sottoporre tutte le società francesi ed estere all'autorizzazione del Governo.

Si approvano quindi i 6 primi articoli del progetto.

Miserie... consuntive!

Non poteva essere altrimenti ed era umano che dovesse venire la reazione.

Lo scroscio d'applausi, col quale la Camera ieri molto numerosa, salutò il discorso dell'on. Galimberti e il silenzio glaciale che seguì alla breve dichiarazione letta dall'on. Saporito, sono la prova più eloquente che il metodo da lui adottato, di ridurre le relazioni sui consuntivi ad una misteriosa e meschina inquisizione, intinta per giunta di sottile veleno, ha finito per urtare il sentimento generale, destando un senso impulsivo di ripugnanza.

Che un relatore dei bilanci consuntivi debba procedere con la massima severità nell'indagine sull'impiego degli stanziamenti approvati dal Parlamento e debba esercitare rigido controllo del pubblico denaro, nessuno contesta; ma la severità non dev'essere disgiunta dalla serenità e dal concetto elevato che si deve avere del mandato che si riceve da un'assemblea politica, per indole aborrente dalle piccole inezie o miserie, inevitabili in qualunque azienda pubblica o privata.

Il venir a raccontare all'Europa che si è perduto un cornetto da stivali acquistato pel Ministro per 3 lire, o che si è smarrita una sacca da viaggio comperata pel Sotto Segretario di Stato sulle casuali, quando, tutto vagliato un bilancio di varie decine di milioni, risulta che si è proceduto nell'amministrazione con criteri regolari, onesti e corretti, è un abbassare il controllo parlamentare al pettegolezzo delle comari.

Ben fece quindi l'on. Galimberti, dopo una efficacissima difesa della sua amministrazione sopra la vera questione seria, quella delle eccedenze per insufficienza degli stanziamenti nei bilanci di previsione, dovuta ad espedienti del Tesoro, di rispondere all'on. Saporito che, quale ex Ministro non credeva di abbassare la dignità della Camera italiana nel giustificarsi da certe miserie della sua relazione.

E la Camera lo applaudì.

L'on. Saporito nella sua dichiarazione ha detto che egli credeva di aver adempiuto all'incarico affidatogli dalla Camera, facendo il suo dovere e ne lasciava giudice il paese. Il paese legale è il Parlamento: e la Camera, ha intanto disapprovato chiaramente il modo, col quale l'on. Saporito ha creduto di compiere il mandato affidatogli.

Vi sono vari modi d'interpretare il proprio dovere. Già nella relazione sui consuntivi della P. Istruzione trapariva dal modo e dall'assieme, uno studio speciale per porre in rilievo ed esagerarne anche talune meschinità trascurabili, nell'intento di aggravare le responsabilità, già oltremodo gravi, senza perdersi nelle inezie, dell'on. Nasi, dal che trapelava quel certo senso di odio e di rancore, che l'on. Saporito non seppe trattenersi dal rilevare nella sua intervista alla *Tribuna*, dopo la lettera del disgraziato ex ministro da noi pubblicata.

Ma qui, nei consuntivi delle Poste e Telegrafi, che cosa c'era di serio e di grave per abbandonarsi con una certa voluttà a mettere in rilievo la mancanza di un cornetto da stivali, tre oncie di pepsina, la mancanza di tre sonetti, di una sacca da viaggio e di un dizionario e un regalo per le nozze del Ministro e del Sotto-Segretario di Stato, tutta roba, che in tre anni di amministrazione poteva rappresentare 300 lire, più o meno regolarmente contabilizzate?

Io, dice l'on. Saporito, non ho fatto apprezzamenti; ma voi avete dato in pasto al morboso appetito delle plebi certe meschinità, le quali esagerate malignamente, lasciavano supporre, dopo l'inchiesta Nasi, che anche nel Ministero delle Poste e in tutti i Ministeri del Regno d'Italia, non si faccia che borseggiare, rubacchiare e depredare l'Erario pubblico.

Ora, una delle due: o cretineria, o malignità. L'on. Saporito dirà che egli ha creduto di eccedere in severità e rigidità per, ammonire i supremi amministratori dello Stato, ad essere d'ora innanzi scrupolosi anche nelle inezie e nei centesimi in omaggio a quella precisione e regolarità contabile, che dev'essere norma costante delle pubbliche amministrazioni.

Questa si chiama ipocrisia. Che cosa penserebbe difatti la Camera, ed anche il Paese, se noi dicessimo che l'on. Saporito, così scrupoloso per la regolarità contabile, anche nelle miseriole delle pubbliche amministrazioni, che la Commissione Reale delle ferrovie, da lui presieduta, la quale ha la sua sede nell'edificio del *Popolo Romano*, non paga l'affitto da 11 mesi e 28 giorni, e cioè dal 1° di luglio 1903?

E' forse questa la regolarità contabile dell'on. Saporito, così minuzioso, così rigido, così voluttuoso nel cercare, raccogliere e denunziare certe sciocchezze, come la mancanza di un cornetto, un libro di poesie romanesche e una sacca smarrita?

Ebbene noi, che non aumentammo, a differenza di tutti i proprietari di case di Roma, neppure di un centesimo la pigione pei locali della R. Commissione, e ci siamo astenuti dal citarla dinanzi al Pretore per l'affitto dovuto, per un sentimento di deferenza verso lo Stato e chi lo rappresenta, abbiamo tollerato in santa pace questo nuovo sistema di norme contabili dell'on. Saporito, che consiste nel non pagare da 11 mesi e 28 giorni il padrone di casa!

Noi non chiederemo all'on. Saporito, quando dovrà riferire sul mezzo milione che ormai si è speso per le Commissioni ferroviarie da lui presiedute (con quei risultati che tutti sanno) di porre in rilievo le saponette consumate, le vetture adoprate, il cornetto o qualche dizionario smarrito, ma ci contenteremo di conoscere per sommi capi, la giustificazione del mezzo milione speso, e speso certamente con tutta regolarità, senza tener conto dell'annata di affitto arretrata!

Ma lasciamo queste melanconiche considerazioni e rallegriamoci che la Camera italiana, sollevandosi ad un nobile concetto della sua dignità e delle sue alte funzioni, abbia nel plaudire il vibrato discorso dell'on. Galimberti, fatto intendere che le missioni da essa affidate ai suoi delegati, vanno interpretate con criterio elevato e condotte con serena e severa imparzialità mai col morboso intento di sollevare meschini o maligni pettegolezzi, che avvelenano la vita pubblica e screditano le istituzioni all'interno e il paese all'estero.

Il convegno di Kiel.

(S) **Kiel,** 28. — Ieri vi fu un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern* cui assistettero l'Imperatore Guglielmo, il Re Edoardo, il Kronprinz, i Principi Eitel Federico ed Enrico, il Principe di Monaco, il conte di Bülow ed altri personaggi.

L'Imperatore brindò al Re d'Inghilterra, salutandolo come nuovo membro dello *Yachting Club.*

Il Re rispose ringraziando per la calorosa accoglienza fattagli. Disse che era fiero di essere divenuto membro dello *Yachting Club* tedesco; ringraziò ripetutamente per i buoni auguri che gli furono rivolti e brindò infine all'Imperatore, Capo dello *Yachting Club.*

Re Edoardo ad Amburgo.

Amburgo 29. — Re Edoardo d'Inghilterra col seguito è giunto a mezzodì, ricevuto alla stazione dai senatori e dalle autorità civili e militari.

Appena il Re scese dal vagone, i presenti in stazione lo salutarono con vive acclamazioni.

All'uscita dalla stazione, le truppe resero gli onori a Re Edoardo presentando le armi; mentre le musiche suonano il *God save the King.*

Il Re si recò al pontile d'imbarco e salì a bordo di un vapore per visitare il porto e le navi.

Dopo visitato il porto, Re Edoardo VII si recò alla Borsa, ove il pres. della Camera di commercio, Michahelles, rivolse ai membri della Camera stessa un discorso rilevando l'onore fatto alla Camera dal Re colla sua visita. Terminò gridando: Viva il Re!

Re Edoardo così rispose: Vi ringrazio cordialmente per il bel ricevimento che mi avete qui preparato. Non dimenticherò mai la mia visita ad Amburgo.

Il Re si recò quindi col seguito al Municipio, ove assistette ad un banchetto offerto in suo onore dal Senato.

Gli edifici pubblici e numerosi privati sono imbandierati coi colori delle due nazioni.

La folla che si accalcava lungo il percorso acclamò entusiasticamente Re Edoardo.

Amburgo, 28. — Al banchetto offerto dal Senato in onore del Re d'Inghilterra, il Borgomastro Hachmann fece un brindisi al Re rilevando essere questa la prima volta che un Sovrano britannico è ospite di Amburgo, ricordò le relazioni secolari fra Amburgo e la Gran Brettagna.

Il Re rispose ringraziando il Borgomastro dicendo sapere che le cortesie fattegli non erano soltanto rivolte alla sua persona, ma anche al suo grande impero.

Alle 3.15 il Re si affacciò al balcone per ringraziare la folla che numerosa si era riunita in piazza gridando; « Viva il Re! »

Il Re fece indi una nuova gita in battello sull'Alster ed alle 4.30 lasciò Amburgo per Kiel.

Kiel 28. — Stasera il Principe Enrico ha offerto un pranzo in onore di Re Edoardo che sedeva fra l'Imperatore Guglielmo e il Kronprinz avendo di fronte il Principe Enrico.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

28 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 14.30.*

Si votano a scrutinio segreto il bilancio dei LL. PP. e la legge del quadriennio.

Pelloux Luigi chiede perchè si discute prima il bilancio della guerra, del progetto sugli ufficiali inferiori che esercita sul bilancio grandissima influenza.

Taverna (rel.). Risponde che il bilancio della guerra ha avuto la precedenza perchè presentato per primo e perchè deve essere approvato prima del 30 giugno.

Bilancio della Guerra.

Codronchi. Quando si discusse il disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina rivolse alcune domande al Ministro della Guerra alle quali spera che questi voglia rispondere oggi. Il Senato non può mantenere il silenzio intorno a un argomento così grave come la questione militare.

Non teme le lotte e le discussioni sull'esercito; a questo proposito dice che quella parte dei partiti moderati, i quali vogliono una politica casalinga, si sono trovati d'accordo coi partiti estremi. I partiti nazionali italiani non negarono mai i mezzi necessari allo sviluppo dell'esercito.

Ora nel caso nostro bisognerebbe che il mondo politico fosse cambiato, perchè noi mutassimo il nostro indirizzo politico. Dubita che ci manchi la visione di ciò che deve farsi in mezzo a tante tendenze diverse.

Osserva che si dedicano molti mezzi a lavori pubblici e ad altri bisogni del paese, e poi si vuole lesinare sui mezzi per la difesa del paese. Non crede che l'Italia debba difendersi soltanto, perchè per difendersi bisogna assalire.

Ammette che nell'Amministrazione della guerra vi siano servizi da semplificare, e vorrebbe che le economie ottenute dalla semplificazione di questi servizi fossero devolute all'aumento della forza minima dell'esercito.

Confida nelle alleanze dell'Italia, ma non vorrebbe che lo stato di fatto del dominio dei nostri mari fosse turbato. Chiede che si decida la questione del rinnovamento dell'artiglieria.

Parla dell'organizzazione dello Stato Maggiore e dice che è lieto che il comando supremo sia affidato al capo di quell'eroica famiglia che è l'ornamento d'Italia.

Oramai non si deve pensare più ai bilanci consolidati, ma piuttosto a tenere più tempo alle armi le classi; queste le sue domande. (Approvazioni).

Arbib osserva che in Italia accade il contrario di ciò che avviene negli altri Stati di Europa. In Italia quando si discorre dell'esercito si è presi sempre da timore, e nessuno si perita di dire che è inferiore al suo mandato per deficienza di apparecchi militari.

Afferma che il nostro esercito, bene osservato, è in grado di sostenere l'onore e l'indipendenza della nostra patria.

Prega il Ministro di accettare una proposta. Rilevata la scarsezza della nostra forza bilanciata, vorrebbe che per un solo anno desse un esempio luminoso di ciò che è il nostro esercito rendendo persuasi gli italiani di quanto gli orgamenti militari possono fare in breve tempo in caso di mobilitazione.

Desidererebbe in altri termini un esperimento di chiamate alle armi per quattro giorni di tutte le forze militari.

Vorrebbe una tassa militare sulla terza categoria da devolversi a vantaggio del tiro a segno.

Municchi si sofferma specialmente sulla questione dei limiti di età.

Pierantoni non crede che la tassa militare invocata dal sen. Arbib abbia fondamento giuridico e non possa applicarsi data la miseria del paese.

Taverna (rel.) non può dividere l'opinione del sen. Arbib sugli effettivi di pace.

Esamina le condizioni del nostro bilancio della guerra. Le nostre spese militari sono certamente ridotte da qualche anno in qua e siamo i soli nel mondo che abbiamo diminuito tali spese, ma negli altri paesi si sono invece sempre aumentate nonostante i discorsi di pace.

Istituisce un confronto fra l'Italia e la Francia per dimostrare come proporzionalmente noi spendiamo assai meno, limitando tutti i nostri servizi ed i nostri effettivi di pace. Rileva la necessità di avere dei soldati bene istruiti ed educati e la deficienza assoluta di quadrupedi. Le nostre continue economie hanno derivato il nostro assetto militare. Non crede si possa andare avanti così.

Il nostro ordinamento è come un edificio che è stato troppo a lungo trascurato occorrono delle ripapazioni basta rimetterlo in buono stato. (Vivissime approvazioni).

Pedotti ringrazia gli oratori. E' perfetta l'armonia di pensiero che corre tra lui e il sen. Taverna. Prima di esaminare le varie questioni toccate nella discussione, accenna a quella dei quadri alla quale egli porta le sue maggiori cure perchè essi sono la parte essenzionale del nostro ordinamento militare. Rivolgerà tutti i suoi sforzi a far sì che il nostro esercito possa essere posto in grado non solo sacrificarsi per la patria ma di vincere. (Vive approvazioni.)

Risponde partitamente ai quesiti postigli dal sen. Codronchi, concludendo che tutto è pronto per una mobilitazione di tutte le nostre forze.

Crede il tiro a segno utile complemento delle istituzioni militari, ma non già un loro surrogato. (Bene!)

Proporrà al Parlamento la ferma biennale, coordinandola ad una migliore sistemazione delle nostre forze.

Conchiude che il problema ridotto nei suoi giusti termini è quello di mettere il nostro esercito in pieno valore. (Approvazioni).

Pelloux ritiene che il bilancio consolidato sotto il suo Ministero, consolidamento che scade nel 1906, abbia dato finora i mezzi sufficienti per l'esercito. Però alla scadenza dovrà studiarsi se convenga o meno di riconsolidare il bilancio della guerra, ciò che toglie l'elasticità necessaria per far fronte a possibili eventi.

Pedotti è del parere dell'oratore.

Ricotti opina che per rafforzare efficacemente il nostro esercito, si dovrebbe applicare la sua proposta, che fu a suo tempo confutata anche dal voto del Senato, per la riduzione dei corpi d'armata.

Pedotti è dolente di essere di parere contrario a quello del suo illustre maestro.

Non si acconcierà mai a ridurre gli attuali corpi d'esercito.

Chiusa la discussione generale si approvano i capitoli con alcune raccomandazioni del sen. **Odescalchi** sul rifornimento dei cavalli per l'esercito.

Camera dei Deputati.

Mattino 28 — Pres.: **Biancheri** — Ore 10.5.

Si approvano senza discussione i progetti:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903.

Incremento della produzione cavallina.

Si passa a discutere il progetto:

Le frodi nel commercio dei vini.

Chimienti, richiama l'attenzione del Governo sugli inconvenienti derivati dal vecchio regolamento.

Vorrebbe si sentissero anche gli industriali (che per 2[3 non studiano che di sofisticare i vini). Approva l'ordine del giorno della Commissione. (Bene).

Calissano loda gli intenti della legge e i suoi miglioramenti per la repressione delle frodi.

Presenta un ordine del giorno con cui invoca norme che impediscano l'usurpazione del nome e del luogo di provenienza del vino.

Battaglieri raccomanda al relatore di introdurre nel disegno il divieto di somministrare ai coloni vino adulterato.

Vigna ritiene insufficiente il mezzo finanziario disposto dalla legge e propone che sia devoluto alla sua esecuzione il prodotto delle contravvenzioni.

Rossi Enrico crede che le 150,000 lire accordate colla presente legge siano sufficienti. Osserva che bisognerebbe oltre la legge modificare anche il regolamento.

Borsarelli dice che il solo rimedio alle frodi è abolire il dazio sui vini. (Per l'estero giova a nulla).

Chimirri (relatore) conviene con Chimienti che a compilare il regolamento vanno chiamate le persone più competenti. Conviene con Battaglieri che il vino adulterato non sia dato ad operai e contadini come parte di mercede.

L'on. Calissano vorrebbe forzare il Governo ad abolire il dazio sul vino. E' tempo perso. (Approvazioni).

Rava (Ministro). Confida che i mezzi disposti per l'esecuzione della legge saranno sufficienti. Se no il Parlamento non rifiuterà di accrescerli (Approvazioni).

E' approvato l'ordine metafisico della Commissione, perchè le leggi, come le Accademie, si fanno o non fanno.

Approvasi pure l'ordine del giorno Calissano contro le frodi sulle provenienze dei vini.

Pipitone vorrebbe modificare la definizione del vino genuino.

Rava (M. Agr.). La disposizione è stata studiata da una Commissione di tecnici presieduta da un eminente scienziato.

Tutti gli art. della legge vengono approvati.

Per l'industria agrumaria.

Grassi-Voces. Propone che lo stanziamento sia elevato a 200,000 lire.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non consente che si improvvisino emendamenti finanziari sopra disegni di legge. Se si insistesse sarebbe costretto a ritirare il progetto. (Benissimo).

L'emendamento è ritirato.

Gli articoli della legge sono approvati.

Proroga della prescrizione dei biglietti di Banca.

Massimini propone la seguente aggiunta:

« Con particolari disposizioni verrà pure assicurato fino al 30 giugno 1905 il cambio dei biglietti dd L. 25, passati a debito dello Stato ».

Luzzatti (Tesoro). Accetta.

Il progetto è approvato.

Attivazione del nuovo Catasto.

Luzzatti (Tesoro). Accetta la proposta della Commissione, ad eccezione dell'ultimo articolo.

Abignente (Commissione). Consente di sopprimerlo.

Il progetto è approvato.

Maggiori assegnazioni pel bilancio LL. PP. 1903-04.

Sono approvate.

La seduta termina alle 12.05.

Pomeriggio - Pres. Biancheri - Ore 14.5

Un contratto di locazione di spiaggia.

D'Aubry (marina) all'on. Rispoli, che domanda le ragioni per cui furono accordate ripetute riduzioni del canone di concessione della spiaggia di Pozzano in Castellammare di Stabia, espone le cessioni fatte dall'acquirente in compenso della concessione della spiaggia. Il contratto ebbe il parere favorevole dell'avvocatura erariale e del Consiglio di Stato.

Mentre era in corso il contratto giunse una nuova proposta che portava il canone a L. 8000.

Fu chiesto di nuovo il parere del Consiglio di Stato, ma questo diede parere di approvare il primitivo contratto.

Rispoli ringrazia. Si meraviglia però che il canone precedente fissato sia ridotto di quasi la metà.

La stazione enotecnica di Buenos-Ayres.

Del Balzo G. (agricoltura). Agli on. Calissano, Montemartini, De Bellis ed altri, che domandano le ragioni dell'indugio a provvedere alla regolare funzione della stazione enotecnica italiana a Buenos-Ayres, risponde che il valente enotecnico di Buenos-Ayres essendosi ammalato, fu sostituito provvisoriamente. Aggravatesi le sue condizioni di salute il Ministero procurerà di provvedere sollecitamente.

Calissano ringrazia.

I disegni di un incrociatore.

Aubry (marina). All'on. Santini, che interroga sul piano generale dell'incrociatore, in sostituzione della quinta nave di battaglia, proposta nel bilancio 1904-1905, dice che gli studi, non ancora compiuti, daranno norme alle deliberazioni del Ministero.

Santini nota che del progettato nuovo incrociatore non si conosce nulla. Non comprende quindi la sostituzione di un incrociatore il cui tipo non è conosciuto ad un tipo di nave perfettamente conosciuto e apprezzato.

Si duole che il buon indirizzo degli on. Bettolo e Morin sia stato abbandonato. Quell'indirizzo non è inglorioso; il Ministro Mirabello doveva seguirlo.

L'organico delle poste e telegrafi.

Stelluti-Scala (Poste), propone lievi modificazioni di forma ad alcuni articoli del disegno di legge relativo alla riforma organica dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per meglio coordinarla.

Convenzioni internazionali.

Chimirri, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazioni di tre convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 tra l'Italia e varii Stati di Europa.

Eccedenze d'impegni sul bilancio delle poste

Galimberti. (Segni d'attenzione), dopo le dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio del Ministero del Tesoro, che, se il Ministro delle poste non avesse ricorso alle eccedenze, avrebbe dovuto sospendere i servizii, egli credeva che ogni disputa fosse cessata intorno alle eccedenze; ma per contro le eccedenze stesse vennero acerbamente censurate e nella relazione sul presente disegno di legge, e su quella relativa al consuntivo presentata dall'on. Saporito.

Egli dimostra, ricordando numerosi precedenti, come le eccedenze siano una imprescindibile necessità, alla quale il Ministero delle poste, a differenza degli altri, fa fronte con le somme che ha in riscossione.

Assunto al Ministero e rilevato l'inconveniente, si rivolse al ministro del tesoro, il quale gli rispose che conveniva di continuare nelle misure transitorie, finchè il Governo non avesse completato il suo programma di sgravii. (Senso - Commenti).

Ciò non ostante portò la questione nel Consiglio dei ministri e non si dimise perchè l'on. Giolitti ne lo sconsigliò...

Giolitti (pres. del Cons.) E' vero!

Galimberti. Ed il ministro del tesoro consentì ad aumentargli la dotazione di qualche centinaio di migliaia di lire.

Egli richiamò tutti i capi servizio alla rigorosa osservanza del bilancio, minacciandoli di tenerli personalmente responsabili; nominò una speciale Commissione di vigilanza, e invitò due funzionari del tesoro a fare uno studio diligente sul funzionamento della contabilità nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, dal quale studio risultò che procedeva con la maggiore regolarità. Che doveva fare di più?

Ma, come disse già, la regolarità non può impedire le eccedenze, provenendo esse da ciò che la previsione si fonda sul passato e non si prevede l'aumento del lavoro.

Ora una maggiore generosità del ministro del tesoro ha attenuato il male ma non lo ha potuto togliere.

Si sorprende del resto che oggi si facciano tante meraviglie perchè si è ricorso alle casse postali per far fronte a spese postali, mentre vi si ricorse altra volta per spese d'Africa neppure autorizzate dal Parlamento. (Vivi commenti).

Ferraris Maggiorino domanda di parlare.

Galimberti Passando agli appunti Saporito sulle casuali, domanda se un Ministro sia tenuto a rispondere di ogni minuto oggetto mancante o di lievissime spese. Può essere che alcuna di queste non apparisca documentata: ma egli può ben provare ed assicurare che furono spese per ragioni di servizio. (Bene!). Forsanche gli si imputerà d'aver regalato le insegne a Guglielmo Marconi? (Bravo).

Non crede che di queste inezie debba occuparsi e render conto un ministro. Egli ricorda di aver lavorato indefessamente per il buon andamento dell'amministrazione e non si sente menomato dagli attacchi, per quanto spiacevoli di cui è stato oggetto. (Vive approvazioni - Applausi).

Squitti premette che quando egli fu relatore dei consuntivi Saporito lo dissuase dal rivelare alcune irregolarità amministrative senza sentire le spiegazioni dei ministri. Ora, lo stesso on. Saporito, non accolse la sua offerta di dargli degli schiarimenti.

Ammettendosi il sistema Saporito, i precedenti consuntivi possono avere un valore legale, ma non morale, compreso quello della gestione Saporito come ex sotto-segretario di Stato per il tesoro. (Commenti).

In ordine alle spese di ufficio, rileva all'on. Saporito che si riferiscono a piccoli oggetti serviti pel Gabinetto e non mai da lui nè ordinati, nè visti.

Altri oggetti si riferiscono all'amministrazione in genere, oppure al ministro o al suo gabinetto e furono segnate a suo carico.

Occorre quindi che l'on. Saporito verifichi e rettifichi. (Commenti).

Quanto alle spese casuali giustifica l'indole dei servizi resi dalle persone sussidiate i cui nomi è pronto a rivelare non alla Camera, ma individualmente ai deputati, sotto il vincolo del segreto.

Fra questi nomi non figura nessun impiegato dell'Amministrazione postale. Dice di aver trovato tale consuetudine praticata da precedenti Ministri da tutti rispettati, e che nessun rilievo fece mai a questo proposito la Corte dei Conti. Soggiunge che sul fondo annuo stanziato per le casuali in lire 26,000, soltanto 6000 erano amministrate da lui ed anche su queste fece sensibili economie. Dei 39 oggetti artistici elencati dall'on. Saporito come offerti in dono, soltanto 6 furono dati per suo ordine e quasi tutti per lotterie di beneficenza.

Quanto alle spese postali il fondo era amministrato dal capo del gabinetto del Ministro; vi erano, quindi, estranei il sotto-segretario di Stato ed i suoi dipendenti. Finalmente, quanto ai viaggi, la spesa fu sempre modestissima e non mai amministrata, direttamente, bensì dai segretari. (Approvazioni.)

I viaggi d'indole privata o d'indole mista, privata cioè e pubblica, furono tutti sostenuti a sue spese.

Conclude dicendo che, dopo tali confutazioni della relazione dell'on. Saporito, nulla resta, tranne una volontà personale di colpire ad ogni costo. (Bene).

Fulci N. ringrazia l'on. Saporito di aver messo in grado di dimostrare quanta delicatezza egli abbia usato nella sua amministrazione.

Incomincia coll'assicurare la Camera che il corno, della cui sparizione era stato accusato, fu trovato, e spera si troveranno anche le poesie del Sindaci. Quanto alla *sacca* era una busta di carta che aveva durato più di tre anni ed è naturale che non abbia resistito di più.

Dimostra di non aver asportato un *plaid*, all'incontro egli lasciò al Ministero un *plaid* di 65 lire in luogo di uno di 35 ch'egli aveva col fuoco del sigaro, danneggiato. Invita quindi l'on. Saporito a rettificare la infelice espressione. Invita poi l'on. Saporito ad esaminare presto il consuntivo dell'Agricoltura e Commercio ove vedrà seguiti da lui gli stessi metodi corretti di amministrazione. Conclude che l'odierna discussione dimostra quanta rettitudine vi sia negli uomini politici italiani. (Approvazioni.)

Aguglia, (relatore) osserva che la Giunta del bilancio dovè più volte lamentare il sistema invalso delle eccedenze di impegni che costituivano una cattiva norma amministrativa, quantunque contabilmente giustificate, tale metodo era stato in qualche modo autorizzato dal ministro del tesoro del tempo e si compiace che gli on. Stelluti-Scala e Luzzatti abbiano ristabilita la sincerità del bilancio proporzionando gli stanziamenti alle esigenze vere del servizio.

Propone un ordine del giorno che richiama l'amministrazione alle prescrizioni contabili ed approva per sola necessità contabile il disegno di legge 1903.

Saporito. (Vivissimi segni di attenzione). Scrivendo la sua relazione, obbedì a un incarico avuto dalla Camera, e fece le sue indagini col solo obbiettivo desiderio della verità. Ha rilevato fatti e cifre senza formulare giudizii o proposte. Quindi ha la coscienza di avere adempiuto un dovere verso la Camera e verso il paese.

Non tiene conto delle passioni e delle ire che si sono sollevate ripetendo che ha cercato soltanto, con assoluta imparzialità di indagare il vero; ed il paese giudicherà.

Luzzatti (Tesoro), ha voluto concedere ai varii bilanci le dotazioni di cui avevano effettivo bisogno, appunto per evitare, nei limiti del possibile, le eccedenze di impegni. Inoltre per arrivare a questo risultato, ha presentato un disegno di legge, che si augura di vedere approvato subito, che stabilisce la responsabilità dei funzionarii ai quali è affidata la custodia del pubblico denaro.

Si augura altresì una pronta riforma dei nostri ordinamenti contabili che è già allo studio di una competente Commissione. (Bene! Bravo!)

Ferraris Maggiorino, per fatto personale, osserva all'on. Galimberti che il regolamento del 1896 imponeva agli uffici postali di Massaua di versare i loro introiti in quella tesoreria. Onde non fu commessa alcuna irregolarità, e i conti risultarono incensurabili. (Bene! Bravo!)

Luzzatti (Tesoro). Crede opportuno che la Giunta ritiri il suo ordine del giorno, prendendo atto delle sue dichiarazioni.

Fasce (v. pres. della Giunta). La Giunta non ha inteso di censurare ministri ma sistemi. E' stata criticata altre volte la sua acquiescenza, epperciò mantiene l'ordine del giorno.

Luzzatti (Tesoro). Non mi oppongo all'ordine del giorno, ho manifestato un'idea.

Giolitti (presidente del Consiglio). (Segni di attenzione). L'ordine del giorno, biasimando un sistema, biasima anche la Camera che le ha approvate. (Bene!)

Chiede che si modifichi l'ordine del giorno nel senso che si dica che non furono osservate le buone norme di contabilità.

Aguglia (relatore) consente.

Galimberti crede ingiusto che con l'ordine del giorno si colpisca solamente la sua amministrazione, dal momento che le eccedenze di impegni si verificano da anni, e tutti riconescono che egli non poteva fare diversamente da quel che ha fatto. (Bene! Bravo!)

Ferraris Maggiorino si associa all'on. Galimberti e prega il Presidente del Consiglio di invitare la Cameса a votare contro l'ordine del giorno della Giunta. (Vive approvazioni).

Giolitti (Pres. del Consiglio). La questione pargli oziosa. Tutti sono concordi nel dire che i bilanci debbono essere sinceri. Per affermare questo principio non occorre una deliberazione della Camera, tanto più oggi che il Governo ha provvisto a far cessare il sistema che si lamenta. (Approvazioni).

Si sospende la seduta per dare modo alla Giunta del bilancio di riunirsi e di prendere una deliberazione.

Fasce (Pres. della Commissione) riferisce sulla nuova formula dell'ordine del giorno, che esclude ogni censura a singole amministrazioni e limatasi a prendere atto delle dichiarazioni del Governo di dotare convenientemente i servizi per evitare le eccedenze di impegni. (E' approvato).

Provvedimenti per Napoli

Gaetani di Laurenzana. Nell'accingersi all'esame pei provvedimenti che Commissione e Governo propongono per la città di Napoli, si pone la domanda se risponderanno essi completamente allo scopo della risurrezione industriale di Napoli.

La Commissione dice che accetta completamente le proposte della Commissione Reale, ritenendo che con questo il grave problema sia risoluto.

Egli lo si augura; ma ne dubita. Rileva alcune lacune del progetto nei tre ordini dei suoi provvedimenti.

Approva i provvedimenti relativi alle tariffe daziarie, pei quali è sgravata la città di Napoli dal canone per circa 5 milioni. Ottimo è pure il provvedimento della revisione della cinta daziaria.

La concessione proposta dell'esercizio dei bacini di carenaggi alla città di Napoli tende ad ottenere che tale esercizio sia diretto esclusivamente a vantaggio del porto di Napoli, evitandosi ogni pericolo di artifizioso accordo a suo danno.

Ricorda le benemerenze di Caserta ed è lieto che dal Volturno parta quella corrente d'energia che sarà forza, lavoro, ricchezza per Napoli; ma dopo servito Napoli è giusto che le forze, che rimangono del medio Volturno, restino a disposizione delle industrie di quella provincia di Terra di Lavoro e del circondario di Piedimonte d'Alife ove scorre il Volturno, spesso allagando, spargendo malaria, e quindi causa di grandi dolori. (Bene).

Chimienti approva con simpatia il progetto ed è certo di interpretare il sentimento delle popolazioni meridionali; ma pensa che non corrisponda ai bisogni dei tempi odierni il concetto di fare di Napoli il centro di tutta la vita economica del Mezzogiorno.

Insiste sulla necessità di favorire con opportune misure non solo le industrie ma anche i commerci.

Giustifica la convenzione colla Società dell'Elba dimostrando infondati i timori che da qualche parte furono espressi.

Ciccotti. Approva la legge, ma ne nota le molte deficienze e lacune. Certamente essa non risolve il problema di Napoli.

Si tratta di un mezzo empirico che l'autore accetta come promessa di un meglio futuro.

D'altra parte il Governo può favorire, ma non creare energie.

Chimirri svolge un ordine del giorno, che in sostanza invita il Governo ad affrettare e compiere in cinque anni le opere indispensabili a promuovere l'incremento commerciale e mettere in valore le risorse naturali della città di Napoli.

Non crede bene di limitare alla città di Napoli le agevolazioni fiscali e tributarie e la concessione gratuita di forze idrauliche per essere trasformate in forza motrice.

Il bisogno di promuovere gli impianti industriali è comune a tutte le provincie del Mezzogiorno, in parecchie delle quali abbondano i corsi d'acqua.

Un simile provvedimento era stato proposto dall'oratore con l'omnibus finanziario presentato il 2 dicembre 1900, e venne inscritto nel disegno di legge dell'on. Carcano del 26 novembre 1902.

Si provveda all'avvenire economico della città di Napoli, ma non si creino artificialmente nuovi disquilibri alle altre provincie.

Bianchi Emilio dichiara che l'opposizione sorta in Toscana contro la disposizione relativa all'Elba non è mossa da intenti regionali.

Voterà la legge come voterà qualunque provvedimento a favore di Napoli; ma deve richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sul pericolo che con la concessione della maggior escavazione venga ad esaurirsi la ricchezza mineraria dell'Elba.

Confida quindi che la Camera e il Governo accoglieranno l'emendamento proposto dagli on. Sorani, Socci e Di Scalea.

Gualtieri tratta specialmente degli sgravi proposti alle tariffe daziarie e dimostra che taluni di questi non raggiungono lo scopo di sgravare i consumi popolari. Raccomanda alcuni ritocchi alle tariffe.

Placido dà ragione di un ordine del giorno onde si facciano cessare le sperequazioni attuali nei ruoli marittimi, che riescono dannose al commercio di Napoli, specialmente nei riguardi delle importazioni ed esportazioni per l'estero. (Bene).

Luzzatti (Tesoro). Il Governo non è alieno dal concordare alla Commissione emendamenti relativamente alla questione siderurgica ed alle tariffe daziarie. Non potrebbe però accettare altri emendamenti e non può accettare neppure di estendere le proposte per Napoli ad altre provincie del Mezzogiorno. Il Governo studierà caso per caso e proporrà, volta per volta, i provvedimenti per venire in aiuto del Mezzogiorno, ma vuole prima vedere alla prova la legge per Napoli. (Bene!)

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Girardi (relatore) dà lode al Governo del progetto e lo addita alla gratitudine del Mezzogiorno.

Nega che l'iniziativa del movimento pro Napoli spetti al partito socialista e dimostra che questa fu presa dal Governo con la nomina della Commissione Reale per inquirere sui bisogni di Napoli e sui mezzi per soddisfarli. Esamina le censure fatte al disegno di legge e le confuta.

Rende giustizia alla liberalità dell'on. ministro del Tesoro, che ha concesso tutto quello che gli fu chiesto. Analizza la tariffa daziaria e dimostra che essa fu studiata in tutti i suoi aspetti col proposito di favorire l'industria e le classi non abbienti, sgravando le materie necessarie all'industria ed i commerci popolari.

Le agevolazioni fiscali non sono una concessione regionale, ma un beneficio nazionale, perchè tutto il capitale italiano potrà fruirne.

Dimostra che la disposizione relativa al minerale dell'Elba non danneggierà le industrie della Toscana.

Accenna ai lavori portuali, ai lavori ferroviari, tutti accessori ed urgenti e riconosce che, anche per questa parte, il Governo ha fatto il debito suo.

Dimostra l'armonia tra i singoli provvedimenti del disegno di legge e conchiude augurando al progetto l'appoggio simpatico ed il voto unanime, che sono la pagina più bella della legislatura e la prova più luminosa della solidarietà fraterna, che lega le varie provincie d'Italia. (Vive approvazioni - Applausi).

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 20.20.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Legge concernente pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

Legge concernente proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. della Marina per l'esercizio 1904-905.

Leggi che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su capitoli del bilancio dei Min. di G. e G., degli Affari esteri e delle PP. e TT.

R. D. che approva l'elenco delle zone malariche esistenti in prov. di Girgenti.

R. D. che aumenta i limiti delle spese ad economia pel Min. delle PP. e TT. fissati dal regolamento speciale di contabilità.

R. D. che costituisce in Ente morale il Museo Correale di Sorrento e ne approva lo statuto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 27 — La cronaca registra suicidi e tentati suicidi in quantità.

La signora Rosa Schnek, trentenne, vizzera, s'è uccisa con un colpo di rivoltella nel cuore per gelosia verso il suo amante Giuseppe Sala e perchè malata di cuore.

Luigi Draghieri di anni 36, cameriere disoccupato, si precipitò in un fossato presso San Siro. Fu tratto in salvo.

Mario Tramenti, undicenne, rimproverato dal padre per una mancanza, ingoiò della tintura di iodio. Colto dai dolori e dal pentimento invocò soccorso e l'ebbe. Ma il suo stato è grave assai.

Giuseppe Carmine di 23 anni, mosso da dispiaceri intimi, tentò di asfissiarsi col gas di carbone. Fu salvato anch'egli.

Maria Taverna, portiera quarantenne, s'avvelenò con l'acido fenico. Le sue condizioni sono gravi.

— Una tragedia nel Lago di Lugano. Francesco Gini, di 29 anni, figlio d'un facoltoso industriale in laterizi in Malnate e la sua amante Augusta Crippa di anni 26, moglie del sig. Giovanni Lovati, ma separata da lui, trovandosi a villeggiare in Porto Ceresio facevano iersera dopo cena una passeggiata lungo la riva del lago. Egli ebbe la cattiva idea di bagnarsi. Sorpreso da un malore improvviso e vedendosi in procinto d'annegare, chiamò aiuto; la signora discese nell'acqua per salvarlo ma fu trascinata da lui sott'acqua. Una guardia doganale scorse da lungi la scena, ma arrivò troppo tardi. I barcaiuoli rinvennero più tardi il cadavere della donna soltanto.

Pavia, 28, ore 17.20 — Il Corpo Accademico ha votato questa terna per la nomina del rettore. Risultato: Votanti 56 — Sen. Golgi 27 — Berzolari 23 — Pavesi 21. Seguono: Taramelli 20, Maggi 9, Sompliana 7.

Napoli, 28, ore 18.40 (per telefono) — Nel molino Fienga in Torre Annunziata stamane è stata trovata una bomba di forma cilindrica che aveva la miccia accesa. E' stata consegnata alla Direzione dell'artiglieria per l'esame del contenuto.

— Iersera in Arzano il giovane Raimondo Vitaliano, tornando a casa ebbro, come di consueto, altercò col fratello minore. La madre Concetta Romani lo rimproverò. Egli, tratto un coltello, la ferì nella gola. La povera donna si trova in fin di vita.

Bologna 28, ore 22.20. — Il Consiglio Accademico — presenti 66 degli 86 inscritti — ha formato la terna per la nomina del rettore così: Puntoni 52, Albertoni 22, Perozzi 16.

— Il Conte di Torino, venuto da Firenze, ha visitato la Mostra turistica ed è ripartito.

Bagni e Villeggiature.

Ancona, 27. — *(Naticchia).* — Riuscitissimo il banchetto di iersera fra i soci della benemerita *Pro-Ancona* nelle splendide sale del Marotti, inappuntabilmente servito da Antonio Damiani, conduttore del *Leon d'Oro.*

Alla tavola d'onore sedeva il Comitato col sindaco cav. avv. Dari, il marchese Mereghi, il comm. Meroder, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Jona, presidente della Camera di commercio, ed altri ragguardevoli cittadini.

La stampa era tutta rappresentata.

Moltissimi i brindisi ed i discorsi, inneggianti tutti alla concordia ed all'incremento di Ancona.

Eccellente il *Café-Sport,* offerto dal noto industriale Ugo Borghetti.

Si ballò, si fece una lotteria e si fece un'illuminazione a bengala. In complesso una bella festa.

Scioperi all'estero.

Londra, 28 — Il *Chronicle* ha da New-York che da 40 a 50,000 tagliatori sarti si sono messi in isciopero.

Premio al cuoio artificiale.

I nostri lettori sanno con quanta passione l'ottimo conte Manassei, pres. del Comizio agrario di Terni, prosegua nell'iniziativa diretta a trovare — mercè un premio di L. 5000 — un materiale chimico-industriale di poca spesa da sostituire al cuoio e risolvere il problema di una calzatura economica.

Pur troppo all'appello non hanno risposto molti, ma un esempio, che torna ad onore dell'augusta Donna e che contribuirà certamente all'attuazione della lodevole iniziativa, è quello che volle dare S. M. la Regina Margherita, colla seguente lettera:

Ill.° conte Paolano Manassei
Presidente del Comizio agrario di Terni.

« S. M. la Regina Madre plaude all'iniziativa con tanta tenacia di sforzi proseguita da V. S. e dal Comizio agrario di Terni, scorgendo in essa un nuovo ed utilissimo mezzo come giovare alle classi lavoratrici.

« Nel desiderio quindi di concorrere a facilitare la costituzione del noto premio d'incoraggiamento per la fabbricazione del cuoio artificiale, l'augusta Signora si è compiaciuta accogliere la domanda rivoltale ad acquistare all'uopo 20 azioni della prima serie per l'importo totale di L. duecento.

« Le piaccia gradire, sig. Conte, le proteste dei miei più distinti sentimenti.

« La Dama d'onore di S. M.
« Lta *Marchesa di Villamarina.* »

E' da augurarsi che all'esempio di S. M. il Re, che assunse 50 azioni, delle Casse di Risparmio di Bologna e Roma, che assegnarono notevoli contributi e al plauso e all'atto generoso e gentile della Regina Margherita, corrisponda per il completamento del premio lo spirito altruistico di molti grandi proprietari ed industriali, che non rinviarono ancora le schede, di tante pubbliche Amministrazioni invitate a contribuire ed in specie il concorso di quei maggiori Istituti di Previdenza e di Credito, che nelle erogazioni di annuali assegni per beneficenza, dovrebbero preferire quelle forme che mirano allo sviluppo delle industrie tecniche di popolare utilità.

SCIENZE E LETTERE

Una spedizione fra l'Egitto e l'Etiopia

Londra. 28 — Una Nota ai giornali, dice che la spedizione di Mac Millau partita dal Cairo, in direzione di Cartum, potè, risalendo il Sobat ed il Baret condurre le sue scialuppe a vapore, fino alle cateratte di Gambela, cioè fino ai piedi dell'altipiano etiopico.

La spedizione potè senza difficoltà far salire alle sue bestie, completamente cariche, le alture di Burè, che si affermava fossero inaccessibili, aprendo così una strada commerciale fra l'Egitto e l'Abissinia.

Mac Millau era accompagnato da Sir John Harrington, Console inglese in Etiopia, che andava a raggiungere il suo posto, e della signora Mac Millau.

Teatri ed Arte

IN AUTOMOBILE di A. Testoni.

Le previsioni non andarono deluse: la nuova commedia del geniale e caro amico e collega bolognese ha avuto un buon successo, schietto e sincero, da un pubblico elegantissimo e numeroso, dal pubblico che non soffre imposizioni e palesa in ogni forma il proprio sentimento.

Infatti ci fu qualche tentennamento prodotto da una certa stanchezza, ma gli applausi vinsero ed il Testoni dovette affacciarsi più volte alla ribalta.

E questa è, nel suo complesso, la nuova produzione testoniana: cioè un'ottima ideazione con uno sviluppo sapientissimo, il quale, qualche volta, rara è vero, diventa artificioso e produce quel senso di stanchezza provata dal pubblico. C'è un'eccessività e un'esuberanza di forma, di dialogo, di intenzione, di situazioni interessanti, di comprensività dell'insieme, nel quale il Testoni ha messo tutto lo sforzo della sua buona volontà e della sua abilità e che, appunto per ciò, riesce un po' pesante.

Del resto in questa *In automobile* c'è tale sovrabbondanza di elementi scenici e tale arte di esposizione che meraviglia che sia opera d'un solo, del solo Testoni, mentre se la commedia ci fosse piovuta ineffabilmente d'oltr'Alpi vi avremmo letto la firma delle solite coppie di autori.

Una maggiore semplicità renderà la nuova commedia più gradita e facile al pubblico italiano che ha imparato ad apprezzare l'arte del Testoni, arte che può avere un derivativo francese, ma che non per questo è meno italiana nelle tradizioni della commedia giocosa.

Questa volta il Testoni ha innestato nel suo nuovo lavoro una buona dose di sentimento passionale, il che giova a rendere la commedia un po' più consistente e più umana.

Una folla di tipi si aggira intorno all'avvocato Emilio Scandiani, confidente degli amorazzi di tutte le persone della buona società che praticano la sua casa. Tipi fuggevoli, più o meno macchiette, sulle quali a torto il Testoni a volte s'è troppo intrattenuto, come, ad esempio, nel primo atto.

Ma il Testoni con arte rara riesce però ad impostare le figure solide della sua commedia quasi all'insaputa dello spettatore, con abilissima sorpresa, al che esso arriva alla fine sempre in attesa del nuovo. Queste figure sono quelle di Renata, moglie dell'avvocato Carlo Vellardi, la quale ha avuto la debolezza di accettare e corrispondere alla corte di un contino Rossetti e di farsi da lui trasportare in automobile in un paesetto lontano, in un albergo rustico e solitario.

Ma Renata non ha sceso l'ultimo gradino del tradimento maritale e, assalita dai rimorsi, sente divampare il suo amore per Carlo. Scopre poi che egli ha avuto un'amante e la sua gelosia la fa cercare la rivale fra le sue conoscenze, provocando vari incidenti, e la ritrova alfine in una vedova ardita e spregiudicata, sua amica.

Non è possibile narrare i vari intrecci dei casi, le situazioni scabrose, gli scioglimenti inaspettati che si aggirano, si susseguono e si perseguono intorno all'eroina della commedia, perchè troppo turbinosi nella loro complessione, ed è perciò che in qualche parte essi nuocciono all'azione, che procede in alcuni punti impacciata.

Ad ogni modo *In automobile* è nata piena di vitalità, troppo rumorosa forse, ma innegabilmente briosa e brillante e di certo giungerà, anche lei, a trovare un cantuccio del trono ben a diritto occupato dalle sue buone sorelle: *Fra due guanciali, Quel non so che...* e *Duchessina* sul teatro italiano.

Vice-Ivan.

Arte. — Gli americani erigeranno alla memoria del Presidente Mac Kinley un monumento grandioso.

I signori Herbert Harde e Thomas Short hanno presentato in questi giorni il progetto.

E' una specie di tempio a due colonnate sovrapposte, che non misurerà meno di 43 metri di altezza e che nell'insieme avrà un aspetto simile a quello del Pantheon di Parigi.

Nel fregio della colonnata circolare che sosterrà tutto l'edificio si incideranno un nome: « William Mac Kinley » e due date quelle della nascita e della morte del Presidente e nulla più.

Pubblico, Palazzo di Giustizia Fallimenti e Monte di Pietà

Vedi 4.a pagina

Drammi di terra e di mare

(S) **Filadelfia,** 28 — Un incendio si è manifestato per un'esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi artificiali.

Di ventidue persone addette ai lavori se ne sono ritrovate 2 sole. Parecchi pompieri sono feriti.

Deviamento di una locomotiva.

Pretoria, 28 — Una locomotiva deviò ieri lungo la ferrovia portoghese dalla baia di Delagoa al Transwaal.

Il macchinista, il fuochista, 7 indigeni e 3 portoghesi rimasero uccisi, numerosi altri feriti.

Sports

Ciclismo — Domenica 3 luglio si farà una Grande corsa intersociale della Velocipedistica Romana Km. 220 temp. mas. ore 12 Roma-Rieti-Terni-Narni-Civ. Castellana-Castelnuovo di Porto-Roma.

Partenza: Porta Salaria ore 4 — Arrivo Piazzale Ponte Molle.

Tassa iscrizione L. 2,50 per i soci, non soci L. 4.

Premi: 1° Med. d'oro con castone e diploma; 2° id. id. più piccola; 3° id. semplice; 4° Med. d'argento grande. Medaglia d'argento a tutti gli arrivati in t. m.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì 1° luglio.

Dalla Provincia Romana

Le olmate di Genzano.

Genzano, 28 — Genzano è stato reso celebre per le sue magnifiche olmate descritte anche dal Ratti, dal d'Azeglio e da altri scrittori di vaglia. Nel maggior numero i forastieri che visitano Roma vengono a Genzano a farvi escursioni e rimangono incantati delle superbe passeggiate. Ora però, disgraziatamente, le olmate vanno a deperire.

La Casa Sforza, proprietaria delle olmate, ha così cura di rimpiazzare gli olmi deperiti con dei nuovi e proteggerli. Ma tutte le sue premure riescono inutili per l'insufficiente cura delle autorità locali e per il vandalismo dei ragazzi. Questi si prendono il piacere di tagliare abbattere, rovinare in ogni modo le piante senza che mai una guardia si mostri sul posto. Altro che festa degli alberi!!

V'ha di più che gruppi di giovinastri stazionano continuamente nei viali o lì si abbandonano ad ogni sorta di giuochi di azzardo. E pensare che a Genzano oltre una brigata di carabinieri vi è anche un delegato di pubblica sicurezza.

Vogliamo sperare, ma forse la nostra speranza rimarrà delusa, che ora che verranno famiglie a villeggiare a Genzano le autorità *tutte* si occuperanno un poco di far invigilare dagli agenti le olmate e farle tornare passeggiate pubbliche e non luoghi di ritrovo per i vagabondi.

Cronaca di Roma

La legge per Roma.

La relazione Boselli da noi già in gran parte riassunta, tratta naturalmente anche la questione del dazio consumo.

A tale proposito l'on. relatore osserva:

Mercè la concessione riguardante il dazio consumo, la somma annua netta dovuta dallo Stato al Comune di Roma per la gestione di esso è elevata da 14,000,000 di lire a 15,000,000, con effetto al 1° luglio 1904. Se, detratte le spese di amministrazione e l'annualità di lire 15,000,000, dovuta al Comune, vi sarà un avanzo, questo sarà diviso in parti uguali fra lo Stato e il Comune.

Già si arguisce che, ove si ragguagli all'esercizio finanziario 1903-904, il provento netto da dividersi tra lo Stato e il Comune sarà immediatamente di lire 400,000.

La cifra di tale compartecipazione andrà sempre crescendo, se non sopravvengano eventi del tutto improbabili e se procedano saviamente l'opera del Governo e quella del Comune, indirizzate a propositi ben misurati e costanti, aliene dai subitanei impulsi, dalle consuete indulgenze nei servizi pubblici, dalle facili concessioni agli interessi privati, dal culto soverchio della popolarità.

Nella relazione testè presentata alla Camera sul bilancio dell'entrata, l'onorevole relatore, con sintetiche ma sicure parole, addita lo sviluppo progressivo cui è avviato il dazio consumo di Roma, dopo che si chiuse il periodo tanto lungo e disastroso delle crisi bancarie ed edilizie.

« La discesa dei proventi della prima metà del decennio 1891-92-1901-902 — egli scrisse — si ricupera nella seconda metà, e dinota che ancora agiscono forze vive e sane nella sua economia, così da assicurare il finale trionfo; la gracilità si è confinata nelle finanze del Comune, ma non investe l'esistenza pubblica e sociale ».

E' noto che negli anni venturi si troverà una non ragguardevole diminuzione, corrispondente all'ultima quota del dazio sui farinacei abolito nel 1902, ma è fondato il prevedere che gli aumenti degli altri consumi non solo risarciranno questa perdita, ma aumenteranno il benefizio del Comune al di là delle 400,000 lire, e coll'avanzare degli anni assai notabilmente.

Il provento del dazio consumo in Roma negli ultimi otto anni sempre salì e se non fosse intervenuta l'abolizione del dazio sui farinacei toccherebbe oggi la cifra di quasi venti milioni, cioè una cifra netta di lire 18,700,000.

Poichè, non solo il Comune di Roma non paga allo Stato alcun canone fisso per il dazio consumo, ma verrà a percepire una parte degli accrescimenti che in esso si avverano; incontriamo qui uno dei modi più eccezionali per sè e più rilevanti, onde lo Stato sovviene alla capitale del Regno.

Vero è che il provento del dazio in Roma eccede quello delle altre grandi città italiane.

Ma ciò indica l'aggravio dei cittadini, non una prerogativa del Comune; ciò importa che deve l'azienda municipale procedere vigile, accorta, economa nelle spese, e persuadersi che queste, per giustizia sociale, devono essere di tal natura che giovino massimamente ai ceti che più sentono l'acerbità delle tariffe daziarie. Rispetto allo Stato, il Municipio di Roma è in una condizione di favore della quale due sole città godono in Italia, e di essa si accresceranno sempre i vantaggi.

Quanto alle opere del Piano Regolatore il relatore rileva:

Non consegue dalle precedenti osservazioni che sia pensiero nostro doversi sospendere lo sviluppo edilizio della città di Roma. Solo intendiamo che debba essere condotto con un indirizzo ben determinato, in proporzione dei mezzi finanziari, che bastino a finire ciascuna opera cui si dia cominciamento. Col principiarne molte, sostando nel compierle, si sconvolge l'aspetto della città, si perturbano profondamente quegli interessi che meritano maggiore riguardo.

Nel promuovere le eleganti comodità della vita presente conviene rispettare i diritti sacri dell'arte e le memorie d'una città nella cui storia è in tanta parte la storia dell'Italia e del mondo.

Nè lo Stato, nè il municipio ebbero di frequente successi felici quando operarono per trasformare o per edificare.

L'uno e l'altro furono più corrivi al fare che solleciti a compiere i lavori intrapresi.

In parecchi lavori lo Stato si surrogò al municipio nell'obbligo di eseguirli, e siamo lontani dal giorno che saranno compiuti.

Con un numeroso seguito di decreti reali si infirmò, si variò il piano regolatore approvato nel 1883.

Nella mancanza di un programma organico, destinato ad attuarsi gradatamente, non ad essere rimaneggiato a ogni cambiare di criteri o d'influenze, si moltiplicarono spese ed errori.

E' giusto riconoscere che negli ultimi anni si serbò un metodo più misurato.

Nel giugno del 1902, concedendo alla città di Roma dodici milioni e mezzo " per affrettare il compimento delle opere edilizie e d'ampliamento » la Camera dei deputati volle « che si modificasse la tabella annessa alla convenzione e avessero la preferenza i lavori intesi a completare le opere già iniziate ed a quelli che soddisfano ai bisogni più urgenti dell'istruzione e della sanità pubblica. »

Diceva il relatore che la " grande via dalla piazza Barberini al Circo Agonale non si doveva fare. " E parecci oratori fecero eco eloquentemente a tale dichiarazione.

Quattro decreti variarono dal marzo al dicembre 1903 la tabella sovra accennata. La esecuzione della grande via dal palazzo Barberini al Circo Agonale non ebbe principio.

Senonchè l'argomento del piano regolatore deve essere riesaminato compiutamente. La Giunta generale del bilancio esporrà in seguito i propri avvedimenti sia relativamente ai mezzi finanziari, sia per quanto concerne la formazione di un disegno organico prestabilito per un certo corso di tempo e le discipline per recarlo ad effetto con previsioni sicure, con cautele efficaci, per rinvigorire l'intervento dello Stato nel decidere, nel vigilare, nel riscontrare.

E il relatore così conclude:

Se vi piacerà, onorevoli colleghi, concedere i vostri suffragi a questo disegno di legge, la sistemazione finanziaria del Municipio di Roma farà un notabile passo e il bilancio comunale dell'anno venturo apparirà in equilibrio. Non acquisterà però l'elasticità che occorre per gli edifici scolastici e per lo sviluppo dei servizi municipali. Nè ha effetto alcuno la presente legge relativamente ai mezzi o ai modi per l'esecuzione del Piano regolatore. Resta a riesaminare successivamente tutto quanto ad esso si attiene, specie al suo ben prestabilito e nomale svolgimento e alla azione più diretta, al riscontro più efficace, che deve assumere lo Stato, esteso eziandio alla vendita delle aree regolata oggi esclusivamente dal Municipio.

Per risolvere intieramente la questione municipale di Roma è mestieri che il Comune riesca ad afforzare le sue entrate, a riformare alcuni andamenti della sua amministrazione, a trarre equi profitti dai pubblici servizi.

Non sarebbe in alcun modo conveniente che si proseguisse in questa via, nè dicevole, nè sostanzialmente proficua, di ricercare e di concedere, tratto, tratto parziali concessioni ed effimeri rimedi.

Fa d'uopo instaurare un assetto organico e duraturo. Deve procurarlo la sollecitudine del Municipio; deve richiederlo lo Stato come condizione inscindibile del concorso che esso presta.

Quindi il limite di un anno posto nella concessione relativa al dazio consumo a significare che oggi approviamo una legge d'urgenza, ma col fermo e sicuro proposito che le facciano seguito senza indubio le disposizioni complementari, rivolte in parte allo sviluppo economico di Roma.

L'incremento di Roma deve esprimere il pensiero politico, deve rappresentare potentemente l'energia di tutta la nazione.

Vincenzo Gioberti, in quel suo ultimo libro che informò a un aperto indirizzo unitario la politica del Piemonte, traeva una nuova ragione per dare alla penisola unità di Stato dalla virtù unificatrice che attribuiva a Roma nel rinnovamento italiano.

« Attesa — scrisse il Gioberti — l'azione attrattiva e concentrativa delle grandi metropoli, le quali sono come l'equatore e il mezzo dialettico in cui le forze polari e i raggi si adunano e si confondono, Roma sarà per l'Italia il campo principale dell'incorporazione; essendo che le capitali ragguardevoli giovano meno per la popolazione stabile che per l'andirivieni continuo dei provinciali ».

Ogni voto del Parlamento che conforti Roma consacra e rafferma una volta di più l'unità della Patria.

Quirinale — Ieri mattina il comm. Nosotti è stato ricevuto in udienza privata, da S. M. il Re il quale lo ha intrattenuto mezz'ora sul mattatoio, sull'insegnamento della Zootecnia all'Università, sulla bonifica dell'Agro Romano, sulla produzione equina, sull'alimentazione zuccherina di cui il Nosotti ha pubblicato testè un'importante opuscolo.

— Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il nuovo prefetto di Torino comm. Gasparini.

— S. M. il Re ricevette pure il comm. Eugenio Popovich, Console Generale del Montenegro, col quale s'intrattenne oltre 35 minuti in affabile colloquio.

Più tardi S. M. ricevette l'on. Narducci al quale concesse di ricevere giovedì la Commissione per le feste Petrarchesche.

Il Re a Castel Porziano — Iermattina S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo, si recò alle ore 7, in automobile, a Castelporziano.

Fece ritorno nel pomeriggio.

Vaticano — Iersera (28) dopo l'avemaria a chiusura della basilica di S. Pietro il Papa è sceso a S. Pietro per venerare la tomba del Principe degli apostoli.

Era accompagnato dalla sua nobile corte.

— Ieri il Papa ricevette il Duca e la Duchessa di Parma con le due figlie accompagnate dal conte Ledochouoski e dalla contessa Conte.

Ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli monsignor Hosterman vescovo di Cleveland e monsignor Burolic vescovo di Albany.

— Il Papa ricevette in udienza privata il professore E. Wuescher-Becchi, archeologo, socio dell'Accademia Pontificia Romana, il quale recentemente fu insignito della medaglia d'argento per i suoi studi gregoriani. Il Santo Padre prese vive interesse per gli studi del sig. Wuescher-Becchi e delle riforme da lui desiderate da introdursi nell'arte sacra e consistenti in uno stile più puro e severo, improntato allo stile del trionfo del cristianesimo, approfittando delle ricerche ed esposizioni fatte nelle opere monumentali di G. B. De Rossi e di Wilpert e tanto felicemente intuito nelle ricostruzioni del prof. Becchi.

Per ultimo Sua Santità gli impartì l'Apostolica Benedizione.

— Domani nella Basilica di S. Paolo verrà celebrata solennemente la festa del titolare. Alla messa pontificale, che sarà accompagnata da scelta musica eseguita dai cantori della Cappella Sistina diretti dal maestro Perosi, vi prenderanno parte i vescovi assistenti al Soglio.

Oggi alle 18 saranno pontificati i primi Vesperi.

— In S. Maria dell'Anima comincia oggi l'orario estivo delle funzioni solenni, colla Messa cantata alle 11 precise e colla Benedizione alle 11 3/4.

La Scuola Gregoriana, diretta dal M. mons. Pietro Müller, eseguirà una messa a 4 voci accompagnata dall'organo, scritta sopra motivi dell'antichissimo canto benedettino di San Gallo, con intermezzi di canto tradizionale di Solesmes.

Siederà all'organo il M. Boezi.

Arrivi e partenze — Alle 9.40 di ieri giunse da Firenze l'Ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale non potè tenere iersera seduta per mancanza di numero legale. Erano presenti i consiglieri Annaratone, Del Gallo, Marucchi, Arquati, Orrei, Paris, Massimo, Morelli, Di Mattia, Bernardini, Aureli, De Filippi, Pais, Navone, Borghese, Veroni, Maggi, Ludovisi, Piccioni, Mauri, Gregori, Torlonia, Sacchetti.

Il Consiglio sarà adunato in seconda convocazione nella settimana prossima.

Chinino di Stato. — L'Amministrazione delle finanze comunica che il consumo del chinino di Stato va aumentando considerevolmente ogni giorno, ciò che fa prova della bontà del prodotto e dell'economia del costo.

Questo successo ha indotto ora l'Amministr. a produrre oltre il bisolfato, il cui prezzo è stato ridotto a 10 cent. il grammo per il pubblico ed a cent. 6 per le Congregazioni di carità, Comuni, Enti pubblici e privati, che per legge debbono somministrarlo gratuitamente ai poveri ed agli operai dipendenti, anche l'idroclorato.

Il prezzo di questo è stato fissato in cent. 12 e 1/2 al grammo pel pubblico a cent. otto per gli Enti suddetti.

Pel momento però è stato posto in vendita soltanto quest'ultimo, mentre l'altro sarà in pronto tra breve.

Onorificenze. — Per benemerenze speciali S. M. il Re ha insignito il giovane e distinto avv. conte Mario Amadei, da diversi anni vice pretore del II Mandamento, della Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

— Su proposta del ministro Rava, il cav. uff. Rodolfo Bruscagli, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Camera di commercio — Il Consiglio comunale — nella sua adunanza di ieri — ha preso atto anzitutto delle comunicazioni della Presidenza, in ordine alla ispezione ministeriale già iniziata presso l'Istituto, a seguito di un provvedimento di carattere generale dell'Autorità superiore; all'invito pervenuto dal Comitato Repubblicano dell'industria e del commercio francese; all'intervento in causa della Camera in un ricorso elettorale promosso avanti la Corte d'appello; ed alla conferma del rappresentante della Camera stessa nel Consiglio dell'industria e del commercio per il triennio 1904-906.

Ha quindi proceduto alla nomina di alcuni agenti di cambio e di un perito commerciale; ha concesso il consueto contributo al Comizio agrario di Roma, alcune medaglie per una fiera bestiame nel Comune di Vallecorsa ed una medaglia d'incoraggiamento all'inventore di una macchina in industriale.

Infine il Consiglio ha deliberato disdire la sua adesione dall'Unione delle Camere di commercio.

— La Camera di commercio ed arti di Roma comunica il seguente telegramma, relativo al mercato delle uova in Londra, pervenutole, secondo precedenti accordi, da quella Camera di commercio italiana:

« 27 giugno 1904, ore 21,30 — Qualità scelta 6 — extra 7 — mercato pessimo — *Il Presidente.*

Il pensionato artistico di Roma. — E' aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma, una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono di lire 3000 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma, ed hanno la durata di quattro anni.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani i quali, al 10 Giugno 1904, non abbiano superato il 30° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano, o abbiano fruito di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle duemila lire l'anno e che sia stata vinta per concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare veruna altra pensione, assegno o borsa di studio.

Il concorso avrà luogo negli istituti di belle arti di Roma, Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino, Venezia.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate alla direzione di uno dei detti istituti, non più tardi del 10 Luglio p. v., e devono essere scritte su carta bollata da centesimi 60 ed accompagnate dal certificato di nascita e da quello di penalità (quest'ultimo non anteriore al 10 Giugno 1904), entrambi regolarmente legalizzati.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi — Iersera alla Società dei Reduci delle patrie battaglie, aderenti gli on. deputati Valle Gregorio, Mel Isidoro, Freschi Gustavo, Pais-Serra Francesco, Farinet Alfonso, Libertini Gesualdo, Gattorno Federico.

Il senatore Lorenzini, coll'intervento dell'on. Elia, dei colonnelli marchese Theodoli, Silvestri, Galateo, fu formato un Comitato promotore per commemorare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti all'assemblea, convocata alla sala dei reduci dalle patrie battaglie, plaudendo alla proposta del dottor Ulderico Grottanelli di commemorare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi — 4 luglio 1907 — con la fondazione di una « Casa di Garibaldi » sul Gianicolo, per i vecchi legionari della camicia rossa e per l'infanzia abbandonata o traviata, acclamando a presidente del Comitato esecutivo l'on. col. comm. Augusto Elia, rimandano a giovedì prossimo alle 7 pom. la riunione per la nomina del Consiglio d'amministrazione. »

La R. Procura e il telefono. — Da informazioni attendibili ci risulta che la R. Procura, per contratti precedenti all'attuale titolare cav. Calabresi, ha l'abbonamento a condizioni di favore di 12 poste telefoniche, secondo le norme in vigore.

Ne diamo atto, notando che non abbiamo accennato all'attuale procuratore del Re, bensì all'ufficio.

Lutto nell'arte tipografica. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre di Filippo Cuggiani.

Con la scomparsa di questo attivo lavoratore, figlio del popolo, scompare una figura di *selfmademan.* Compositore tipografo giunse con l'industria, la fermezza e l'ingegno ad impiantare e dirigere una delle più note e popolari tipografie di Roma, la « Tipografia della Pace », che inaugurò nel 1870, dopo aver tenuto un bugigattolo di stamperia — alla piazzetta Corsini — in società con altri. Amante della famiglia, modesto, generoso e giovialissimo, Filippo Cuggiani, rispecchiava il sentire del popolo nostro e fu carissimo a quanti lo conobbero. Molto lavorò pel Vaticano e da molti anni era il tipografo della R. Accademia di S. Cecilia e di molte Associazioni artistiche, perchè amava e intuiva l'arte in ogni sua manifestazione.

Alla desolata famiglia vada il conforto di saper diviso il cordoglio per la gravissima sciagura da quanti ebbe beneficato e da quanti ne apprezzarono la integrità semplice e franca.

a. p.

La morte di un colonnello. — Ieri, alle 17.30, nello stabile in piazza di S. Maria Maggiore 12, cessava di vivere il colonnello d'artiglieria Rocco Bonini, di stanza a Brescia.

Aveva 48 anni e si trovava in Roma, in congedo, con la moglie Adalgisa Berardi e le figlie Valentina, Ada e Maria.

Al Circolo Savoia — L' annunciata assemblea straordinaria per la nomina del nuovo presidente su proposta dell' avvocato Molinari e del cav. Mariani, nominava per acclamazione a presidente del Circolo Savoia il conte Carlo Rasponi, assessore comunale.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna — La Galleria N. d'Arte Moderna nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre sarà aperta al pubblico dalle 8 alle 14 nei giorni feriali, dalle 8 alle 13 nei giorni festivi.

Poesia dialettale. — Iersera, per iniziativa del giornale *Il Marforio,* il comm. Luigi Baracconi, in una riunione d'amici, lesse il suo nuovo poema romanesco *Il diluvio universale.*

Fu applauditissimo.

Mercato del bestiame da vita - Rammentiamo agli allevatori e negozianti di bestiame che, come di consueto, Lunedì 4 Luglio avrà luogo al Campo boario di Roma il mercato del bestiame da vita.

Fotografi. — In vendita presso la Ditta *E. Narone e C.*, via Tritone n. 199-200, le nuove lastre *Borghese* 9×12 L. 2, 12×16 L. 3, 13×18 L. 4 la dozzina.

Colla mattina del 1° luglio la distribuzione ai rivenditori del ***Popolo Romano*** si farà nuovamente allo stabilimento del giornale, come in precedenza.

Piccola Cronaca.

La tragedia di ieri fuori porta S. Lorenzo. — Alle 13,45 di ieri in via Tiburtina, presso la stazione del Portonaccio, il calzolaio Dragoni Vincenzo d'a. 57 da Pontecorvo, ab. in via Giulia 144, chiamò la nuora Pozzi Rosa d'anni 22 da Roma, donna di faccende, divisa fin dal 2 del corrente mese dal marito Dragoni Ernesto d'a. 26, da Pontecorvo, calzolaio in Borgo Pio 179 e la condusse sotto l'alberata del Verano.

Là giunti, dopo brevi ma concitate parole, cominciò a percuoterla con pugni e calci, poscia, estratto un trincetto, la colpì replicatamente al petto, al collo ed al braccio destro.

La Pozzi condotta a S. Antonio, dopo un quarto d'ora di straziante agonia spirò senza avere riacquistato i sensi.

L'assassino fu arrestato.

Ecco i particolari che potemmo raccogliere sul luogo del delitto.

Circa 5 anni fa la Pozzi si era unita in matrimonio con Ernesto Dragoni, dal quale aveva avuto un figlio, Augusto, che ora conta appunto 6 anni.

La pace non durò molto in quella famiglia. Spesso accadevano questioni per gelosia e Dragoni percuoteva la moglie, la quale dovette andare più volte all'ospedale di S. Spirito per farsi medicare.

Ernesto, che, come abbiamo detto, lavorava da calzolaio in un laboratorio in Borgo Bio, abitava col padre Vincenzo in via Giulia 144.

La notte del 2 corrente, Rosa, dopo di essere stata percossa da lui, in seguito ad una delle solite questioni, fu scacciata da casa. Si rifugiò nella caserma dei RR. CC. in Borgo Pio, ove domandò protezione al maresciallo. Essa raccontò che il marito la minacciava spesso con un trincetto che teneva nascosto sotto il cuscino del letto.

Il maresciallo la trattenne in caserma fino all'alba quindi la esortò a tornarsene in famiglia.

Rosa invece andò a rifugiarsi nell'osteria di Giovanni Onofri, marito di una sorella di lei, Annita. L'osteria, una baracca di legno, si trova a 2 chilometri sulla via Tiburtina, di fronte al cancello d'ingresso del Cimitero israelitico.

Mercoledì scorso Ernesto andò colà ma non ve la trovò essendo andata da Annunziata Di Matteo, d'anni 38, da Rieti, sua parente, osteria in via Ancona 36.

Ernesto nel frattempo andò al Campo Verano per accendere la lampada sulla tomba d'una sua bambina. Al ritorno incontrò la moglie e la invitò a fare la pace, quindi la portò a cena e passò la notte con lei nell'Albergo della Stazione.

Sembrava che Rosa non avesse difficoltà a riunirsi col marito e diceva di volergli bene e di essere da lui corrisposta, di essere benvoluta anche dal suocero e che tutte le questioni famigliari erano provocate dalla suocera.

Nonostante ciò, la dimane tornò all'osteria di via Tiburtina. Sabato vi fu visitata dal marito. Questi, che era di un umore un po' triste, le disse:

— Prevedo che tu farai una brutta fine.

E se ne andò senza dimostrare nulla di strano.

Alle 10 di ieri mattina si recò all'osteria il padre, il quale, non avendo trovata la nuora, si intrattenne a discorrere con la figlia di Annunziata Di Matteo, Giustina, d'anni 6.

Ad essa domandò se in questi giorni era stato a cenare Di Rosa, un uomo alto dalla barba lunga con gli occhiali.

Gli fu risposto negativamente.

Intanto giungevano su di un carretto Rosa, la sorella di lei Annita, e il facchino Tobia, che erano andati a caricare il vino nell'osteria della Di Matteo, in via Ancona.

Rosa portava nelle braccia una bambina di 4 mesi, Argia, figlia di Annita Onofri.

Il vecchio Dragoni la chiamò fuori dell'osteria e la condusse presso il cancello del cimitero israelitico.

Si accese una vivace discussione e ad un certo punto la percosse con pugni, quindi estratto un trincetto la colpì replicatamente.

Presente alla brutale scena si trovò Amilcare Vecchioni, d'anni 16, da Albano, il quale prese a percuotere, con un ramoscello d'albero, il Dragoni. Questi ferì al collo anche Tobia che era accorso per disarmarlo.

Rosa, grondante sangue, corse all'osteria e cadde sopra una sedia.

La piccola Giustina Di Matteo, che aveva assistito al fatto, andò, piangendo, a chiamare le guardie di finanza alla prossima barriera del Portonaccio.

La guardia Giuseppe Bove soccorse la ferita e insieme con la madre di lei Clotilde Cecconi la condusse in carrozza a S. Antonio.

I dottori Gundi, Piperno e D'Alessandria constatarono una ferita penetrante nel torace con probabile lesione dell'orecchietta destra del cuore, emoraggia grave acutissima, e due ferite al braccio destro.

Rosa, che era moribonda, dichiarò alla guardia di P. S. Interrella che era stata fatta uccidere dal marito.

L'assassino mentre fuggiva per la via Tiburtina venne arrestato dalla guardia di finanza Goffredo Modula, della brigata di Ponte Milvio, il quale sequestrò anche il trincetto.

Il Dragoni, condotto dal delegato cav. Sgadari, apprendendo che Rosa era solo ferita, ne mostrò dispiacere e aggiunse che aveva voluto vendicare suo figlio sopprimendo la donna che era stata la causa di tutti i guai di lui. Fece anche il nome di un tale, antico amante di Rosa, col quale pretende che essa si sia mantenuta sempre in relazione e che ne avrebbe provocata la separazione dei figli.

Un pazzo. — Ieri mattina alle 10 si è presentato alla porta della Camera dei Deputati in via della Missione 16, un uomo sulla quarantina, il quale parlando concitatamente disse al portiere di dover vedere alcuni deputati suoi colleghi (!) per i quali aveva preparato un pro-memoria, un fascicolo che battè col palmo della mano.

Dalle parole dello sconosciuto la guardia Giovannini in quel momento di servizio, compreso di aver a che fare con uno squilibrato e con buone maniere lo condusse al Commissariato di P. S. di Trevi.

Quivi il Commissario cav. Willaume dopo non poca fatica riuscì ad identificarlo, per l'orefice Amato-Finochito Luigi d'a. 40 da Sorrento ab. in una locanda di Via Massimo d'Azeglio.

Anche al cav. Willaume disse di essere un ex deputato, che doveva essere eletto senatore e che voleva parlare coi suoi colleghi.

Aveva infatti uno scartafaccio di 8 pagini scritto minutamente. L'Amato fu inviato a Regina Coeli (?) in osservazione.

La fuga di due allievi carabinieri. — Verso le 23 dell'altra notte gli allievi carabinieri Nunes Antonio e Del Negro Giovanni, entrambi ventenni e della 5ª compagnia, di comune accordo decisi a fuggire scavalcarono una finestra del casermone ai Prati di Castello, si calarono per mezzo di una corda nel Viale e s'allontanarono inosservati.

Il Nunes, che ha 14 mesi di servizio, vestiva in borghese e l'abito l'aveva preso poco prima al macchinista della caserma; l'altro arrivato da poco, aveva la divisa di tela, senza armi, col berretto di fatica.

Il Comando diramò circolari a tutte le stazioni di carabinieri e dispose un buon servizio per arrestare i fuggiaschi. E questi, forse disperando di poter salvarsi, decisero di costituirsi. Ciò fecero col Comando della stazione di Fiumicino, nel pomeriggio di ieri.

Non si conosce ancora il movente che spinse i due giovani alla trasgressione del Codice militare: forse il timore di qualche meritata punizione sarà stato quello che li farà cadere in un'altra ben più grave e penosa.

Da Fiumicino verranno oggi trasferiti alla loro caserma ed inviati quindi alle carceri.

L'arresto di una sedicente guardia carceraria — Ieri in piazza del Campidoglio fu arrestato dalla guardia municipale Contratti Ulisse lo scrivano disoccupato Proietti Domenico di anni 62, da Roma, perchè qualificandosi per guardia carceraria, era riuscito a carpire alla signora Ranzi Adelaide, abitante in via Tor Millina 31, lire 19 e parecchi effetti di biancheria e vestiario.

Il furto all'ufficio dei pacchi postali — Il questore comm. Giungi, proseguendo nelle indagini per l'ingente furto commesso la notte del 1° gennaio del corrente anno, in danno dell'ufficio dei pacchi postali in via della Vite, ha scoperto che le altre 12 mila lire furono dai ladri Pastuglia e Capanna date in prestito a parecchi individui, i quali sono stati tutti identificati.

Vennero eseguite delle perquisizioni e la maggior parte della detta somma è stata sequestrata.

L'incendio di stanotte in via Principe Umberto — Alle 22,30 di stanotte si sviluppò un incendio in una soffitta dello stabile del Banco di Napoli, in via Principe Umberto 161, dove gli inquilini Luigi Leonini, Antonio Marotta e Marco Brusani, vi tenevano riposto molto mobilio vecchio.

Sul posto accorsero subito i vigili di via Genova col capitano De Magistris e col tenente Olivieri.

Le fiamme fecero crollare il soffitto e distrussero i mobili, arrecando un danno di circa 1500 lire.

Si suppone che l'incendio sia stato causato da un braciere lasciato acceso nella soffitta, col quale gli inquilini brustolivano il caffè.

Ladri in via del Pellegrino — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati nel negozio da orzarolo di Augusto Orlandi in via del Pellegrino, rubarono dal cassetto lire 111 in rame e 25 in nikel.

Si fanno indagini per l'arresto degli autori.

Rissa tra donne al vicolo Vecchiarelli. — Alle 18,30 di ieri, al vic. Vecchiarelli, Poli Vittoria, di a. 25, da Sassari, venne a questione con Alarante Adele, di a. 26, da Carloforte, e Marchetti Enrichetta, di a. 24, da Sezze.

Quest' ultima ad un tratto, afferrato un piatto e poscia una sedia, si scagliò contro la Poli, cagionandole parecchie lesioni; da qui una vera zuffa, nella quale s'intromise per dividere il soldato del 1° Genio, Cappa Ugo, che si trovava a passare di lì.

Ciò non piacque alla Poli, che con un morso ferì al braccio sinistro il soldato, cagionandogli escoriazioni di poca entità.

Accorse la guardia di P. S. Tamburrini Cesare, che, dopo avere accompagnato la Poli a farsi medicare all'osp. di S. Spirito, la tradusse in arresto.

Mentre si disponeva per la traduzione in carcere della Poli, questa, afferrato un lume a petrolio che trovavasi sul tavolo del capo posto Lepore Luigi, lo scagliò contro il medesimo, producendogli una contusione al mento di poca importanza.

Per gelosia — Ieri alle 13 la lavandaia Giovanna Grifoni di anni 32, da Roma, abitante in via S. Francesco a Ripa 136, venuta a questione per motivi di gelosia con un'altra donna, di cui non volle dire il nome, ricevette da questa una sassata alla testa che le produsse ferita guaribile in 8 giorni s. c.

Tentato suicidio in via Sebastiano Veniero — Verso le 10 di ieri mattina nella propria abitazione, in via Sebastiano Veniero 9, la ragazza Zaccheri Annita, d'anni 17, da Roma, donna di faccende, tentò suicidarsi ingoiando dell'acqua nella quale aveva sciolto una pasticca di sublimato corrosivo.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

Non si conosce il movente del tentato suicidio, essendosi la Zaccheri rifiutata di dare spiegazioni.

Costituzione d'un feritore. — In seguito a pratiche fatte si è costituito al Commissariato di Ponte Sensi Romolo, d'anni 16, da Roma, ab. al vicolo del Mastro, autore del ferimento in persona di Bindelli Antonio, la mattina del 25 corr. per questione sorta in una casa equivoca al vicolo del Mastro.

Avvelenata — Ieri alle 14 la venditrice di giornali Carolina Barbucci d' a. 16 da Civita d'Antino ab. in via in Miranda 4, perchè abbandonata dal fidanzato tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Programma che il Concerto comunale eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle ore 21 alle 23:

1. Meyerbeer. « Marche aux Flambeaux. »
2. Donizetti. « Linda di Chamounix » sinfonia.
3. Weber. Concerto per clarinetti.
4. Ponchielli. « Gioconda. » Preludio. Danze e finale III.
5. Neumann. Polka di concerto.
6. Adam. « Giralda. » Ouverture.

Teatri di Roma

Costanzi. — La replica del nuovo lavoro del Testoni *In automobile* ebbe iersera conferma completa ed entusiastica. La commedia veramente riuscita per *verve* e ricchezza di situazioni brillantissime, è divertentissima e merita essere intesa, tanto più poi che la Compagnia la recita irreprensibilmente.

Anche iersera vi furono calorosi applausi, chiamate al proscenio agli artisti ed all'autore.

Stasera terza replica e quanto prima spettacolo d'onore di Virginia Reiter con *La Seconda moglie.*

Nazionale. — Due ultime rappresentazioni della Compagnia Tomba e della stagione.

Si eseguiranno la figlia di *Madama Angot* in quella diurna, e *Geisha,* tanto applaudita, nella serale.

Adriano. — Oggi due grandi rappresentazioni della Compagnia giapponese che fu salutata iersera con grandissimi applausi.

Quirino. — Pure Frizzo darà oggi nelle due rappresentazioni annunciate il suo addio al nostro pubblico, promettendo un programma eccezionale.

Sferisterio Romano — Due partite interessanti del giuoco al pallone.

Salone Margherita. — Oggi due spettacoli di chiusura della stagione, perchè l'Impresa Marino va a Livorno ad inaugurare il gran Festival Eden.

Chi ancora non ha visto le Foche ammaestrate, chi non ha sentito le nuove macchiette di Maldacea, *La ballerina* ed il *Gerente responsabile,* si affretti oggi.

La Società degli impiegati. — Domenica prossima la sezione filodrammatica, diretta dal professore Gattinelli, rappresenterà la commedia del Sardou: *I nostri buoni villici.*

Oggi ricorre l'onomastico di *Pietro Mascagni,* di questa gloria vera, purissima, dell'arte lirica, acclamata ed affermata dal mondo tutto entusiasticamente.

Noi con tutto il cuore ci uniamo alle felicitazioni che da ogni parte e con uguale affetto gli saranno mandati.

Possa, il maestro insigne e celebrato, lungamente vivere vittorioso non solo all'amore smisurato che ha per la famiglia sua che idolatra, ma anche per l'arte italiana che conta e vanta in Lui il più grande dei suoi splendori.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *In automobile,* 21.
Nazionale — *La figlia di Madama Angot,* ore 17 1[2 e 21.
Adriano — Compagnia giapponese, ore 18 e 21.
Quirino — Frizzo, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 17 1[2.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 16 alle 23 rappres. consecutive. *La bella addormentata* féerie a colori e scena comica.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - *Massacro dei Reali di Serbia* - Caccia del Cinghiale - Brillante féerie a colori - Guerra russo-giapponese - Cent. 20.

CONSEIL d'ADMINISTRATION

de la

Dette Publique Ottomane

Avis

Les Porteurs des titres provisoires (Scrip) de la Dette Convertie Unifiée de l'Empire Ottoman et ceux qui seraient encore détenteurs de titres anciens, séries B. C et D au 16 juillet 1904, sont informés qu' à partir de cette date il leur sera délivré en échange, des titres définitifs « Obligations de la Dette Convertie Unifiée de l'Empire Ottoman » dûment munis de la feuille de coupons, dans les conditions suivantes:

1°. Sans frais et au pair pour les titres provisoires (Scrip)

2°. sans frais et au pair de la contrevaleur réduite pour les titres des Séries B. C et D. suivant les proportions établies d'après l'article 2 du Décret annexe au Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8[20 Décembre 1881).

Les Etablissements qui ont émis les titres provisoires (Scrip) les échangeront contre les nouveaux titres de la Dette Convertie Unifiée de l'Empire Ottoman, lesquels seront délivrés sans frais et avec le timbre du pays où l'échange aura eu lieu.

Les titres anciens des Séries pourront être echangés contre les titres définitifs par n'importe lequel des Etablissements chargés de ce service, étant entendu qu'à chaque guichet ne seront reçus que les titres portant le timbre du pays où l'échange devra être fait.

Sous réserve de ce qui précède, le dépôt pour la verification et l'échange des anciens titres, séries B. C. et D. comme pour la verification et l'échange des titres provisoires (Scrip) pourra être effectué à partir du 16 juillet 1904, aux Etablissements ci-après:

— A CONSTANTINOPLE:
Banque Impériale Ottomane;
— A AMSTERDAM:
Amsterdamsche Bank,
Banque de Paris et des Pays Bas;
— A BRUXELLES:
Banque de Bruxelles,
— A ANVERS:
Banque de Paris et des Pays-Bas,
Banque Centrale Anversoise;
— A BERLIN:
S. Bleichrœder, Deutsche Bank;
— A FRANCFORT S[M:
Bethmann Frères, Deutsche Bank;
— A LONDRES:
Banque Imperiale Ottomane,
Council of Foreign Bondholders;
— A PARIS:
Banque Imperiale Ottomane,
Comptoir National d'Escompte de Paris,
Crédit Industriel et Commercial,
Société Générale pour favoriser le développement du Commerce et de l'Industrie en France,
Crédit Lyonnais,
Banque de Paris et des Pays-Bas,
Banque Française pour le Commerce et l'Industrie;
— A ROME:
Banca d'Italia, Banca Commerciale;
— A VIENNE:
Société I. R. Privilégiée Austrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie,
Société Générale I. e R. Privilégiée du Crédit Foncier d'Autriche,
Banque Anglo-Autrichienne.

Les Porteurs pourront se procurer à ces Guichets les imprimés nécessaires pour l'échange des Scrips et les titres anciens et trouveront toutes facilités pour le règlement des fractions auxquelles ils auraient droit, en ce qui concerne l'échange des titres anciens.

Il sera délivré aux déposants un reçu non négociable indiquant la date de la remise des nouveaux titres.

L'opération de l'échange par les Etablissements des différentes villes cessera hors de Constantinople le 30[13 Mars 1905. A partir de cette date ce service sera centralisé a la Banque Imperial Ottomane, à Constantinople, aux frais des Porteurs. Les titres nouveaux ainsi délivrés en échange, ne porteront pas de timbres étrangers.

Constantinople, le 15 Juin 1904.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio della guerra. Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino furono discussi alcuni progetti di legge di natura economica ed un progetto di maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1903-904.

Tutti questi progetti furono approvati poi a squittinio segreto nella seduta pomeridiana — durante la quale la Camera discusse, per primi, due progetti di eccedenze di impegni nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ed iniziò poscia la discussione dei provvedimenti per Napoli.

La discussione delle eccedenze di impegni fornì occasione all'on. Galimberti di una efficace e stringente difesa della sua amministrazione che la Camera ascoltò con vivo interessamento e sanzionò poi con approvazioni e con applausi quasi generali.

Seguirono gli on. Squitti e Fulci Nicolò, per rilevare alcuni appunti che li riguardavano nella relazione dell'on. Saporito, chiarirli, smentirli o sfrondarli dalle esagerazioni.

Anch'essi ottennero le approvazioni della grandissima maggioranza della Camera.

Una breve dichiarazione letta dall'on. Saporito fu accolta dalla Camera con marcata freddezza.

La Camera iniziò poscia la discussione sul progetto per Napoli. Vi presero parte alcuni oratori, tra cui l'on. Chimirri con un notevole discorso e chiuse la seduta una splendida orazione del relatore on. Girardi, il quale con nota elevata illustrò concettosamente il progetto, meritandosi i più vivi applausi dell'assemblea.

I bilanci al Senato.

Il Presidente del Senato, sempre sollecito, per la maggiore regolarità nelle funzioni amministrative dello Stato, ha preso le disposizioni, d'accordo con gli uffici competenti, perchè tutti i bilanci possano essere approvati in tempo onde evitare qualunque necessità di esercizio provvisorio.

Notizie parlamentari.

La Giunta del bilancio approvò ieri il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia.

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà oggi.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Mafalda (Campobasso) e nominato Commissario il cav. Leopoldo Cincato.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di S. Chirico Nuovo (Potenza).

Ieri sera si è riunita a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, la Commissione pei trattati di commercio, presenti i Ministri del Tesoro, Esteri e Agricoltura e l'on. Pantano per i delegati.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa L. 850,000:

Completamento e consolidamento del 5. tronco da Ucria a Rocca San Marco della provinciale 53 (Messina) L. 108,500.

Lavori stradali nelle provincie di Avellino, Campobasso e Potenza. L. 122,680.

Idem nelle provincie di Belluno, Bologna, Firenze e Perugia. L. 44,380.

Rettifica con difesa frontale in sasso di un tratto dell'argine sinistro di Brenta in Comune di Cittadella (Padova) L. 27,000.

Lavori idraulici nelle provincie di Padova, Parma, Rovigo e Vicenza. L. 36,730.

Quinquennale manutenzione dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1909 delle opere di bonifica della pianura di Quarto (Napoli) L. 95,000.

Triennale manutenzione dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1907 delle opere delle bonifiche dell'isola Sacra e di Maccarese (Roma) L. 170,330.

Lavori e provviste pel servizio delle bonifiche nelle provincie di Cagliari, Caserta, Cosenza, Napoli, Pisa e Siracusa. L. 68,300.

Costruzione di un ponte sporgente e basamento di una gru nella testata di detto ponte nel porto di Castellammare del Golfo. L. 30,000.

Lavori nei porti di Desenzano, Livorno, Porto Ercole, Porto Empedocle, Ravenna, Savona, Sarnico, Scilla, Santo Stefano, Talamone e Venezia. L. 60,460.

Lavori ferroviari diversi. L. 76,370.

Commissione R. delle Ferrovie.

Il pres. e relatore della Commissione, on. Saporito, ha consegnato al Ministro il X volume degli atti della Commissione, concernente l'esercizio di Stato all'estero e in Italia. Sono allegate al volume leggi e regolamenti dell'esercizio di Stato all'estero e in Italia.

Lasciamo ai posteri il giudizio di queste pubblicazioni accademiche. Fatto è che per queste tre Commissioni ferroviarie, dei cui risultati effettivi ci occuperemo quanto prima si è arrivati ormai alla spesa di mezzo milione!

Ministero Marina.

Col 20 corrente è passato in riserva a Taranto il rimorchiatore 21.

Col 25 corrente sono passate in disarmo a Taranto le seguenti navi d'uso locale: Betta n. 3, « Ticino, » rimorchiatore 18.

Col 1° luglio passerà in riserva a Spezia la « Ruggiero di Lauria, » imbarcandovi i seguenti ufficiali per completare la tabella:

Tenente di vascello Giovanni Lovisetto (imbarcherà ultimati gli esami al corso di elettrotecnica a Torino).

Guardiamarina ff. da sottotenente di vascello Mario Nasi.

Tenenti macchinisti Ciro Riccio e Luigi Giordano.

Capitano medico Francesco Matera.

Capitano Commissario Francesco De Maia.

La Direzione di Sanità del 1° Dipartimento marittimo provveda al rimpiazzo del dottor Matera.

Col 1° luglio passerà in disarmo a Taranto la torpediniera 61.

Col 6 luglio passerà in armamento ridotto a Spezia il « Volta » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata Gerolamo Magliano, Comandante.

Tenente di vascello Guido Segrè, ufficiale in 2ª.

Sottotenenti di vascello Pompeo Pallavicino, Giuseppe Diaz, Dialma Viotti.

Tenente macchinista Ferruccio Montanari.

Tenente medico Antonino Anzà.

Tenente Commissario Fulvio Mezzadri.

Dal 1.o al 6 luglio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello S. M.:

Capitano di fregata Alberto Pastorelly, destinato temporaneamente alla giunta di ricezione del 1.o Dipartimento marittimo.

Id. Alberto della Riva di Fenile sbarcherà dalla R. nave « Re Umberto » e sarà destinato alla Giunta di ricezione a Taranto ed alla responsabilità della R. nave « Italia. »

Id. Alfredo Call cesserà di prestar servizio alla Giunta di ricezione a Taranto e dalla responsabilità dell' « Italia » e imbarcherà sulla « Re Umberto. »

Id. Eugenio Borrello cesserà di prestar servizio al Comando militare marittimo di Maddalena. Concessagli la licenza straordinaria di 3 mesi.

Id. Giacomo Riando cesserà di prestar servizio alla Giunta di ricezione del 1.o Dipartimento marittimo e destinato temporaneamente al Comando militare marittimo di Maddalena.

Capitano di corvetta Ernesto Simion cesserà dalla responsabilità dell' « A. Vespucci. »

Id. Osvaldo Peladini cesserà di prestar servizio alla R. Accademia navale e sarà destinato alla responsabilità dell' « A. Vespucci. »

Tenente di vascello Italo Ricci destinato alla responsabilità della « Piemonte » con le funzioni di grado superiore.

Il tenente di vascello Arrigo Biego, per gravi motivi di famiglia, sbarcherà dal « Flavio Gioia » e lo sostituirà l'ufficiale Alberto D'Amrre.

La « Liguria » è giunta a Tahiti e ripartita; la « Garigliano » è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli; il « Falco — Aquila — Nibbio — Avvoltoio - Sparviero - Candore » sono giunte e partite da Porto S. Stefano e giunte a Civitavecchia; la « Staffetta » è giunta a Termini: la « Pagano » è partita da Napoli; la « Ciclope » è partita da Spezia.

Guglielmo Marconi in Italia

Pei primi di luglio è atteso in Italia Guglielmo Marconi per assistere alla inaugurazione del servizio pubblico radio-telegrafico tra le stazioni di Bari e Antivari.

In tale circostanza sappiamo che Marconi porrà nettamente al Ministro delle poste la questione della stazione ultrapotente di Coltano, per conoscere le intenzioni del Governo e quindi prendere le decisioni del caso.

Esercitazioni navali.

La squadra del Mediterraneo ha attaccato per due notti la piazza della Maddalena, con esito negativo.

Alla difesa concorse brillantemente la squadriglia delle torpediniere.

La squadra inglese.

(S) **Siracusa,** 28. — Sono arrivate le navi inglesi *London, Montagne* ed *Ettrik.*

Informazioni Estere

Nella Repubblica Argentina.

(S) **Buenos-Ayres,** 28. — Al banchetto offerto iersera dal Presidente e dai membri del Senato al senatore francese Calvet, attualmente in missione presso alcuni governi dell'America Meridionale, il vice-presidente della Repubblica, dott. Quirno Costa, brindò al Presidente Loubet ed alla nazione francese.

Gli rispose il sen. Calvet, esprimendo la sua viva gratitudine per l'accoglienza cordiale ricevuta e felicitandosi col Governo per gli immensi successi realizzati dall'Argentina in 20 anni, e dicendo essere venuto il momento di allargare gli sbocchi commerciali in proporzione dell'importanza e della perfezione della produzione argentina. Ed insistè nel rilevare la necessità di preparare, per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi latini, la conclusione di una convenzione commerciale più completa e più stabile.

Bevve infine al Presidente Roca, che è lieto di vedere come sia giunto a conservare la pace fino al termine della sua presidenza.

I cinesi nel Sud Africa.

Johannesburg 28. — Attualmente vi sono 23 cinesi addetti alle miniere colpiti dalla malattia del sonno; essi provano nelle gambe un tremito fortemente convulsivo ed hanno i piedi gonfi, sicchè è loro impossibile camminare.

Immigrazione negli Stati Uniti.

Londra 28. — Si ha da Washington che l'immigrazione negli S. U. accenna a riprendere intensità per il ribasso delle tariffe dovuto alla concorrenza fra le Compagnie di navigazione.

Ciò provoca una forte corrente di quegli elementi immigratori, che, non possedendo i requisiti voluti dalle leggi americane, debbono essere rinviati.

Le autorità federali, intanto, preoccupate, adottano misure ancor più minuziose e rigorose che per l'addietro

Nel Perù.

Lima 28. — Oltre 20,000 membri del partito democratico fecero una dimostrazione per le vie della capitale.

Cinquemila aderenti al partito civile percorsero le vie di Callao, venendo a vie di fatto.

Pierola arringò i dimostranti e disse che se giungerà al potere, abolirà le imposte introdotte da Pardo sullo zucchero, sulle derrate alimentari e su altri generi di prima necessità.

Dal canto suo, Pardo insiste sul mantenimento di tali imposte perchè indispensabili per far fronte alle spese che l'esercito, l'istruzione e lo sviluppo delle ferrovie esigono.

La squadra francese in Grecia

(S) **Falero,** 28 — Il Re Giorgio, il Principe Giorgio venuto appositamente da Creta, e il Principe Nicola, si recarono ieri a bordo della corazzata francese *Suffren,* ove l'amm. Gourdon li ricevette.

Alle 8 pom. ebbe luogo a bordo un pranzo, cui assisteva anche la Regina.

L'ammiraglio bevve alla salute della Famiglia Reale di Grecia; il Re alla grandezza della marina francese.

I Sovrani si ritirarono a mezzanotte, mentre i cannoni delle navi nel porto facevano le salve.

Le navi erano splendidamente illuminate. La squadra partirà domattina.

Gl' inglesi nel Thibet.

(S) **Giang-tsè,** 28. — Il gen. Macdonald è qui giunto coi rinforzi, dopo un accanito combattimento coi tibetani presso il convento di Nay-ni, nel quale ebbe cinque morti e sei feriti.

Borse e Mercati

Roma, 28 Giugno 1904.

Quest'oggi l'orario della nostra borsa si limitò alla prima riunione, e gli affari furono attivissimi.

La Rendita per contanti fece 104.40 e per luglio 104.60.

Il 3 1[2 0[0 102.20 contanti 102.40 fine prossimo.

I valori chiudono ai seguenti prezzi per fine luglio:

Banca d'Italia 1104 — Commerciale 756 — Credito italiano 590 — Banco Roma 121 — Credito fondiario 542 — Acqua Marcia 1470 — Gas 1412 — Carburo 1034 — Omnibus 335 — Soda 190 — Condotte 334 1[2 — Molini 88 — Immobiliari 281 — Zuccheri 100.

Cambi. Parigi 99.95 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 29 Giugno L. 100.00

Dal 27 giugno al 3 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 28 Giugno 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 63	104 37	104 40	104 57 1[2
Id. fine	— —	104 62	104 70	— —
Id. 3 1[2 0[0	102 30	102 20	102 50	102 32
Az. B. d'Italia.	— —	1102 —	1104 —	1103 —
» B. Generale	— —	39 —	— —	— —
» ferr. Medit.	450 —	451 —	450 —	450 —
» » Merid.	735 —	735 —	739 —	734 76
Credito Italiano	592 —	590 —	593 —	— —
A. Commerciale	755 —	756 —	757 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	471 —	471 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	413 —	412 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	358 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 —	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 25	— —	— —
» » 4 1[2	— —	506 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	99 92	99 95	99 92	99 90
Berlino Id.	123 37	123 40	123 45	123 30
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 19	25 —

Genova, 27 ore 14.30 — Rendita 104.68 — Consolidato 3 1[2 per cento 102.30 — Banca d'Italia 1105 Banca Commerciale 755 a 756 — Credito 592 — Meridionali 735 — Mediterranee 450 — Navigazione 471 — Raffinerie 413 — Raffinerie nuove 416 — Eridania 1092 — Acciaierie 1880 — Carburo 1034 — Molini Alta Italia 586 — Elba 479 — Savona 385 — Zuccheri 102.

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	104.19 03	102.19 43	102,25
4 0[0 netto	103.95 50	101.95 50	102.01 07
3 1[2 netto	101.79 57	100.04 57	100,08 82
3 0[0 lordo	72.75	71.55	72.18 53

Parigi, 28, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	98 80	98 75
	» 3 0[0 perp.	97 72	97 95	97 75
	» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0[0	104 40	104 37	104 35
	turca	86 —	85 50	85 87
	spagnola	87 85	88 20	87 75
	russa nuova	75 —	75 10	75 05
	portoghese	62 20	62 27	62 10
	ungherese	— —	101 60	101 70
Egiziano 6 0[0		— —	106 10	105 80
Banca di Parigi		1157 —	1160 —	1156 —
Banca Ottomana		— —	588 —	586 —
Credito Fondiario		— —	694 —	689 —
Azioni Suez		— —	4183 —	4180 —
Lotti Turchi		— —	123 —	122 75
Ferr. Meridion. ital.		— —	731 —	730 —
CAMBI	sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
	su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
	su Madrid	38 60	— —	— —
	sull' Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 28, ore 14,40. — (Fonte italiana). — Fermissimi italiano 5 0[0 104.35 — *Extérieur* 82,20 — Rio 13.21 — Brasile 4 0[0 78,30 — Brasile 5 0[0 93,45 — Turco 86,50 — *Lyonnais* 1124 — *Metropolitain* 534 — Randmines 258 — Eastrand 191 — Goldfields 150 — De Beers 484.

Vienna, 28 calma

	27	28
C. austr.	641 50	641 50
R. aust. oro	117 85	117 85
Id. carta	99 20	99 20
Ungherese 3 1[2 0[0	88 90	89 —
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	95 —	95 —
C. Londra	23 93 2	23 93

Londra. 28 chiusura

	28	28
N.i Cons.	90 1/16	90 1/8
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	84 5/8	84 7/8
Russa 3 % 1882	— —	75 —
Giappon.	77 —	76 7/8
Egiziano	105 —	105 1/8
Argento.	26 1/8	26 1/16

Berlino, 28 pesante

	27	28
Ital. cont.	103 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	144 25	144 25
» Medit.	86 50	86 75
Obb. ferr. 3 0[0	71 20	71 20
» Merid.	70 25	70 80
» Roma	101 30	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

XXI

In cui Camaleux comincia le ostilità.

Pareva che essa provasse piacere a leggere sul viso degli invitati la meraviglia che vi si rifletteva.

Volse uno sguardo a Bianca e le accennò tutte quelle persone stupite.

La ragazza arrossì dal piacere, ma non potè reprimere un sorriso. Ottavio aveva fatto un rispettoso inchino a lei e a sua madre.

Arturo poi guardava da tutti i lati, come se l'amico fosse uscito da una scatola a molla — e quando fu veramente convinto della sua identità gli mosse incontro e gli porse la mano.

— Come mai sei qui? e, molto inopportunamente, gli disse sottovoce.

— Vedi bene! rispose Ottavio sorridendo.

— Ma per qual caso?...

— Non so. Tre giorni sono ricevei un biglietto della signora, in cui mi pregava di venir a passare la serata da lei, ed io son venuto,

— E' strano!... balbettò Arturo.

— Perchè?... E tu non ci sei?

— Sì, ma per me, è diversa, io non sono come te...

Il bellimbusto tacque. Soltanto al momento di pronunciarla s'avvide che stava per dire una sciocchezza.

— Oh! completa la frase! disse Ottavio con un po' di tristezza.

— No, non è questo, tu non mi capisci... Voleva dire che tu non eri mai venuto qui, e che per l'appunto ella scieglie per invitarti il momento in cui..... E tacque di nuovo. Quel pensiero gli bruciava le labbra, e, per quanto si adoperasse a dissimularlo, esso si ripresentava incessantemente.

Ottavio dette un'alzatina di spalle con gesto di. pietà.

— Hai ragione, disse con amarezza; è strano Forse non sarei venuto, se non avessi avuto la certezza d'incontrare coloro che un tempo mi accoglievano bene. Ho voluto vedere come mi avrebbero ricevuto.

E lasciò Arturo per andare a salutare le persone che si trovavano colà. Le conoseva quasi tutte da un pezzo, poichè erano amicizie della signora Sarrelouis presso cui era ricevuto fin dall'infanzia.

Tutte o quasi, commisero lo stesso errore d'Arturo. Se non espressero a voce il loro pensiero, lo lasciarono leggere sulla loro fisonomia. Ottavio non prese abbaglio.

Le donne furono più delicate, dimostrarono minor sorpresa, furono più cortesi e trovarono quel bel giovane degno di un certo interesse. Ma non era niente. Era scritto che la padrona di casa riserbasse ai suoi amici tutte le sorprese in una volta.

Appena abituati alla presenza d'Ottavio, l'uscio del salotto si riaprì e il cameriere annunziò:

— Il signor conte di Camaieux! il signor Stefano Moore!

E' facile immaginare l'effetto prodotto da quei due nomi stranieri fra quel circolo d'intimi, in cui da dieci anni nessun intruso era mai penetrato. Si accettava Ottavio perchè conosciuto da molto tempo, ma che venivano a fare quei due sconosciuti?

Tutti guardarono con curiosità, e nessuno osservò la stupefazione indicibile dipinta sui lineamenti di Ottavio.

Apriva gli occhi la bocca petrificato quasichè non credette a quanto vedeva e udiva.

Vede 'a Camaieux muover incontro alla signora Jahson farle un gentile inchino e presentarle il compagno signor Stefano Moore certamente.

Ora. quello Stefano Moore era Antonio! Ottavio non errava avendo vissuto quasi due anni presso l'operaio!. Sicchè Antonio aveva accettato la parte di Stefano Moore che Ottavio aveva rifiutata!

Oggi rappresentava dinanzi all'artista, la commedia a cui l'artista non aveva voluto prestarsi.

E dubitava ancora, guardando il cesellatore azzimato all'ultima moda.

Dimenticava che non era solo, e si sarebbe slanciato verso Antonio per strappargli la maschera di cui si velava se Camaieux non l'avesse fermato.

Questi non si aspettava d'incontrare Ottavio, che aveva visto appena entrato. Aveva capito tutta l'indignazione e tutta la sorpresa dipinte sui lineamenti dell'artista.

— Si rammenti del suo giuramento! gli disse.

L'occhio d'Ottavio mandò lampi, ma riabbassò il capo con oppressione.

XXII

Chi era la bella americana.

Ad onta del contegno che si era imposto e delle raccomandazioni fatte dal conte, Antonio era imbarazzatissimo. Se qualche volta era uscito dalla sua sfera, la società in cui si era imbattuto non aveva potuto essergli buona guida, nè assuefarlo agli usi del mondo. Per la prima volta penetrava in un salotto, e pur non urtando il fior dell'aristocrazia, vedeva almeno l'alta borghesia di cui conosceva le esigenze e l'orgoglio.

Nonpertanto, siccome si esprimeva facilmente e non mancava di tatto, potè rispondere convenientemente alle poche domande rivoltegli dalla signora Jackson per facilitargli i primi passi.

(Continua)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 29 giugno 1904 — SS. Pietro e Paolo
Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 8.49 s. — Tramonta alle 6.11 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN ITALIA.

Osservazioni del 28 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.0	sereno	calmo	26.3	21.3
Torino	18.8	3/4 coperto	—	26.0	18.0
Milano	20.6	1/4 coperto	—	29.3	17.8
Venezia	19.3	1/2 coperto	calmo	22.5	16.5
Bologna	20.1	1/4 coperto	—	23 4	18 7
Ravenna	21.3	sereno	—	26.5	18.9
Ancona	23.4	coperto	leg. mosso	30.0	22.0
Firenze	21.2	3/4 coperto	—	29.6	18.6
Roma	23.0	sereno	—	29.2	21.6
Bari	25.0	caliginoso	leg. mosso	29.0	22.0
Napoli	24.0	1/4 coperto	calmo	27.8	21.2
Caggiano	20.4	sereno	—	25.5	16.0
Tiriolo	18.0	1/2 coperto	—	22.0	12.0
Palermo	26.0	sereno	calmo	32.3	18.4
Messina	25.0	sereno	calmo	31.4	22.7
Cagliari	23.0	coperto	mosso	35.0	19.9

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza fra Nord levante; cielo sereno o poco nuvoloso.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.3	coperto	Nizza	22.4	1/2 coper.
Amburgo	11.6	3/4 coper.	Zurigo	12.3	sereno
Vienna	18.0	coperto	Costantin.li	22.1	sereno
Madrid	—	—	Malta	28.0	sereno
Parigi	14.9	sereno	Atene	26.3	sereno

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.2. Termometro centigr. ***massima 31.0 minima 21.6.*** Umidità relativa 42 assoluta 12.77. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo quasi sereno.

Sciarada.

A chi mi vuol *primiero*
Rispondo col *secondo*
Un'arma hai nell'*intiero*
Antica assai nel mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ONTA - NOTA - TONNO - ANNO - ONTANO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 26 giugno 1904
Nati 18 compresi 3 nati morti
Morti 37 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Amati Paola di Raffaele, Roma, 10
Sorcini Caterina, fu Vincenzo, Roma, 42, conj Mariotti
Cecchini Fiorenza fu Benedetto, Norcia, 67, ved Battilossi
Fioretti Antonio fu Paolo, Genga, 63, conj Bravi
Marsili Ferdinando fu Luigi, Piglio, 79, mediatore, celibe
Rossetti Eufemia fu Angelo, Velletri, 76, ved. De Luzzi
Cognetti Giovanni fu Raffaele, Bari, 46, impiegato, celibe
Quattrini Domenico, fu Giovanni, Isola Liri, 59, elettr. conj
Miconi Umberto di Ercole, Anagni, 10
Di Marco Fiore fu Carlo, 23, celibe
Farelli Lucia di Francesco, Roma, 39
Grossi Daniele fu Francesco, Cagli, 53, conj Nafissi
Gasparini Cesira fu Achille, Cesena, 60, conj Budoni
Bruni Giuseppe fu Francesco, Roma, 87, ved. Schimini
Bonalume Francesco Alberico fu Giuseppe, Rancate, 73 sacerdote, pensionato
Salvucci Emilia fu Giovanni, Roma, 42, conj
Amadei Mario di Urbano, Roma, 16
Borzoni Nicolina fu Giovanni, Sarnano, 78, conj Sannucci
Venturi Barbara fu Eugenio, Ronciglione, 75, ved Michelangeli

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali — Sezioni penali

Rapina — Ciro Boccia, di anni 51, da Barra (Napoli) palombaro, per avere la sera del 19 aprile u. s. in via Boezio strappato di mano l'orologio allo spazzino municipale Bernardino Gioia, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres. cav. Felici — Giudici: Monteverde e Ciriaci — P. M. Saletta — Dif. Saetta.

Rissa a Zagarolo — Nel pomeriggio del 20 gennaio u. s. in Zagarolo, per futili motivi, i fratelli Romeo, Luigi e Cesiro Delle Fratte si azzuffarono con tal Piazzei, a cui produssero varie ferite.

Rinviati al giudizio, il tribunale condannò soltanto Cesiro a 5 mesi di reclusione.

Pres. cav. Felici — Giudici: Monteverde e Ciriaci — P. M. Saletta — Dif. I. Scimonelli.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Mosca Ugo,*** farmacista, via Flavia 56. Fallimento dichiarato su istanza del creditore Sante Laurenzi.

Giudice delegato avv. Filippo Fazioli — Curatore provvisorio rag. Samuele Piazza.

Prima adunanza 15 luglio — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 luglio — Chiusura 16 agosto.

Caprara Luciano, apparecchi elettrici, via P. Amedeo 77. Fallimento dichiarato su istanza della ditta E. Nazzarri.

Giudice delegato avv. Filippo Fazioli — Curatore provvisorio ing. Salvatore Farinetti.

Prima adunanza 15 luglio — Termine utile ecc. 27 luglio — Chiusura 16 agosto.

Corciulo Raffaele, « Tipografia dei commercianti », via del Teatro Valle 63. Fallimento dichiarato ad istanza della ditta Nebiolo e C.

Giudice delegato avv. Filippo Fazioli — Curatore provvisorio rag. Italo Ferrari.

Prima adunanza 15 luglio — Termine utile ecc. 27 luglio — Chiusura 16 agosto — E' stato accordato l'esercizio provvisorio.

Moretti Tommaso, vini, via dei Serpenti nn. 70-71. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli — Curatore provvisorio avv. G. Amici.

Prima adunanza 15 luglio — Termine utile ecc. 27 luglio Chiusura 16 agosto

CURATORE SURROGATO — ***Tirelli Sebastiano,*** osteria « Della Catena, » via Flaminia. Il rag. Cristoforo Marianucci è stato nominato in luogo dell'avv. Tesci dimissionario.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Rossini Argangelo,*** esercente trebbiatura in Monterotondo. E' stato omologato il concordato concluso il 19 maggio al 20 per cento pagabile in tre rate quadrimestrali. Sono stati negati i benefici di legge.

PROPOSTE DI CONCORDATI — ***Angelini Luigi,*** tessuti e biancherie, via Borgo Nuovo 143. Per l'11 luglio, ore 13, convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali decorrenti tre mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e per essere interpellati circa la convenienza o meno di proseguire l'esercizio provvisorio.

Di Veroli Raffaele, oreficeria, via del Tritone 67. Per il 9 luglio convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento in 5 rate trimestrali posticipate.

Antonini Costantino, generi diversi in Ariccia. Per il 12 luglio, convocazione dei creditori per discutere la proposta del concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali posticipate.

CONCORDATO RINVIATO - ***Giacomozzi Giovanni,*** cartoleria, via Flavia 82. L'adunanza dei creditori è stata rinviata al 4 luglio, ore 13, perchè il fallito possa trovare altre adesioni al concordato del 12 per cento pagabile in una sola volta.

PICCOLI FALLIMENTI

Uslenghi Angelo, ombrelli e bastoni, via Ara Coeli 63. Commissario giudiziale: avv. Carlo Scotti.

Monte di Pietà.

Venerdì 1 luglio 1904 - *La* **3°** *Custodia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati i. di 29 ottobre 1903 fino alla polizza n. **236200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 dicembre 1903 fino alla polizza n. **254600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 6

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 30 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato per Lire 630,000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dall'11 al 20 Giugno 1904 (34ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	**4760**	**4760**	—	**1065**	**1065**	—
Media	**4760**	**4760**	—	**1065**	**1060**	+ 5
Viaggiatori	1,703,793 00	1,349,723 78	+ 351,069 22	71,789 00	61,530 70	+ 10,258 30
Bagagli e Cani	82,751 00	73,764 69	+ 8,986 31	1,723 00	1,536 14	+ 186 86
Merci a G. e P. acc.	463,973 00	434,235 36	+ 29,737 64	13,267 00	12,416 93	+ 850 07
Merci a P. V.	2,241,985 00	2,247,165 06	— 5,180 06	85,994 00	85,128 72	+ 835 23
TOTALE	4,492,502 00	4,104,888 89	+ 387,613 11	172,773 00	160,612 49	+ 12,160 51
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 20 Giugno 1904.*						
Viaggiatori	60,996,302 00	57,927,907 38	+ 3,068,394 62	2,611,061 00	2,467,128 11	+ 143,934 89
Bagagli e cani	3,210,119 00	3,034,708 00	+ 175,411 00	70,216 00	64,113 32	+ 6,102 68
Merci a G. e P. acc.	14,940,050 00	14,180,766 49	+ 759,283 51	534,968 00	503,826 60	+ 31,141 40
Merci a P. V.	80,077,041 00	76,989,378 39	+ 3,087,662 61	3,090,712 00	2,941,779 69	+ 148,932 81
TOTALE	159223512 00	152760132 26	+ 7,090,751 74	6,976,845 00	5,976,845 72	+ 330,111 28
Prodotto per chilometro.						
della decade	943 60	862 31	+ 81 42	162 23	150 81	+ 11 42
riassuntivo	33,450 32	31,960 29	+ 1,489 66	5,922 03	5,738 53	+ 273 60

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

34 Decade dal 1. al 10 Giugno 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904	113.516 —	2,793 —	21,844 —	131,164 —	50 —	268,867 —	618	435 —
1903	106,383 —	2,507 —	20,722 —	123,610 —	1,859 —	255,081 —	618	413 —
Differ. 1904	+ 7,133 —	+ 286 —	+ 622 —	+ 7,554 —	— 1,809 —	+ 13,786 —	=	+ 22 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Giugno.								
1903-4.	3,793,640 —	93,343 —	793,044 —	4,614.754 —	42,737 —	9,537,518 —	618	15,433 —
1902-3.	3,636,581 —	95,862 —	736,386 —	4,760,263 —	52,735 —	9,281,827 —	618	15,019 —
Differ. 1904	+ 157,059 —	— 2,519 —	+ 56,658 —	+ 54.491 —	— 9,998 —	+ 255,691 —	=	+ 414 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	42.306 —	984 —	7,881 —	17,207 —	50 —	68,428 —	482	142 —
1903	39,409 —	1,224 —	6,791 —	17,321 —	1,959 —	66,704 —	482	138 —
Differ. 1904	+ 2,897 —	— 240 —	+ 1,090 —	— 114 —	— 1,909 —	+ 1,724 —	=	+ 4 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Giugno.								
1903-4	1,422,300 —	34,582 —	407,090 —	928.783 —	17,014 —	2,809,759 —	482	5,831 —
1902-3	1,302,038 —	29,060 —	358,658 —	844,368 —	20,103 —	2,554,233 —	482	5,507 —
Differ. 1904	+ 120,262 —	+ 5,522 —	+ 48,432 —	+ 84,415 —	— 3,095 —	+ 255,526 —	=	+ 324 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	4,760 —	325 —	4,394 —	2,548 —	» —	12,027 —	23	523 —
1903	5,430 —	383 —	795 —	2,665 —	» —	9,273 —	23	403 —
Differ. 1904	— 670 —	— 58 —	+ 3,599 —	— 117 —	» —	+ 2,754 —	=	+ 120 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Giugno.								
1903-4	172,158 —	7,786 —	71,226 —	112,368 —	62 —	363,600 —	23	15,808 —
1902-3	161,394 —	6,744 —	38,010 —	102,028 —	62 —	308,238 —	23	13,402 —
Differ. 1904	+ 10,764 —	+ 1,042 —	+ 33,216 —	+ 10,340 —	= —	+ 55,362 —	=	+ 2,406 —

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Lungo Tevere Mellini 34 affittasi appartamento cinque camere camerino cucina al quarto piano. Pigione 100 mensili. 162

Appartamento 6 camere, altri ambienti, cucina, acqua, gas. Via Banchi Vecchi 123 p. 1. Trattative stesso casamento, ingresso piazza Sforza Cesarini 41 p. 3. 164

Affittasi Locali a piano terreno di mq. 225 ad uso negozi separati o riuniti prospicenti via XX Settembre N. 118 e Piazza S. Bernardo N. 109, Rivolgersi in via Piemonte N. 1. 168

Appartamento d'affittare 1. piano, camere grandi con o senza giardino. 17 via S. Martino ai Monti dalle 9-12 e 3-6 p. m. 169

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

Villanova Alfina (Orvieto) altimetria 500. Affittansi estate autunno due appartamenti mobiliati, uno camere 10, altro 6 camere e terrazzo coperto, acqua potabile, gaz, sala bigliardo, telefono, laghetto, boschi abbondanti di cacciagione Dirigersi Paolo Dominici, Principe Umberto 7 Roma, oppure Amilcare Manassei Orvieto. 163

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9,80	11.30	15,15	18,16	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,18	12,35	16,22	19,9	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,58	7,69	11.50	16,30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,23	12.24	16,56	18,12	19,35		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13,45	17.42	19,24	20,25		—	—

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachi N 83 p. 1. Telefono 2633. 165

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto. accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 50

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux a Berger-Wirth

D'AFFITTARSI

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

Via S. Venanzio 17 p.p. camera e salotto mobiliati, volendo, con uso di cucina, visibili nelle ore antimeridiane. 167

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18,50	22.45
Pisa	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.37	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9.35	14,50	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17,5	20.25	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17.5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15.—	17.30	—	19.35
Marino-Albano	7,11	8,40	9.45	11,55	12,35	14,19	16,25
						18.20	19,43
Anzio-Nettuno	6.1	—	9,20	13 46	—	18,3	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11,35	19.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale,

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9	12,55	14.10	19.20	20.14	23,30
Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	23,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.30	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	21.—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17.35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6,37	8,40	10.40	13,54	18,3	21,30	22.53
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,50	—	—
Albano-Marino	6,55	8.29	9,19	11,36	14,53	17,30	19,43
						21,5	23,1
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		8,31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	14,35	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,55	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		